

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"G. A. CESAREO" - PALERMO**

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
revisione a.s. 2017/18**

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

revisione a.s. 2017/18

INDICE

L'identità dell'Istituto	pag.	3
Piano Triennale dell'Offerta Formativa	"	4
Priorità, traguardi ed obiettivi	"	7
Obiettivi prioritari comuni	"	9
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	"	11
Scelte organizzative e gestionali	"	12
Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	"	18
Piano di miglioramento	"	23
Piano di Formazione di Istituto	"	40
La proposta formativa	"	51
Valutazione	"	69
Bilancio Sociale	"	73
Schede di Progetto	"	74

“L'educazione è il grande motore dello sviluppo personale. È grazie all'educazione che la figlia di un contadino può diventare medico, il figlio di un minatore il capo miniera o un bambino nato in una famiglia povera il presidente di una grande nazione. Non ciò che ci viene dato, ma la capacità di valorizzare al meglio ciò che abbiamo è ciò che distingue una persona dall'altra”.
(Nelson Mandela)

L'identità dell'Istituto

L'Istituto ricade nel quartiere Oreto che, per la struttura sociale, si può considerare una grossa borgata della periferia della città di Palermo. Il quartiere "Maredolce" comprende l'area che gravita sull'ultimo tratto del fiume Oreto e sull'intero asse della via che porta lo stesso nome. Comprende quattro unità di primo livello Oreto-Perez, Oreto-Guadagna, Corso dei Mille, S. Erasmo-Maredolce ed insiste su due circoscrizioni, la seconda e la terza.

La scuola media "G. A. Cesareo" è situata sulla seconda di esse ed individua il suo bacino di utenza soprattutto sulla via dell'Orsa Maggiore, sulla via Oreto Nuova, su Borgo Ulivia e su Villagrazia. Un'utenza, sia pur esigua, proviene dalle borgate Chiavelli, S.Maria di Gesù e Brancaccio. Nella zona sono presenti edifici di edilizia economica e popolare che, solo nelle parti più vicine alle arterie principali, assumono una connotazione prettamente urbana. Qui si registra una considerevole presenza di fenomeni di disoccupazione e sottoccupazione che, uniti alla mancanza di centri di aggregazione sociale, favoriscono la dispersione scolastica.

La crisi economico-finanziaria ha lasciato il proprio segno negativo nella realtà sociale del territorio. Emergono, come del resto anche a livello nazionale, situazioni familiari problematiche e conflittuali con conseguenti effetti sul piano dei rapporti socio-affettivi. La partecipazione della popolazione alle problematiche scolastiche risulta, spesso, poco ricorrente in occasione delle attività organizzate dalla scuola (ricevimento dei genitori sia da parte dei Consigli di classe che dei singoli docenti, elezioni dei rappresentanti negli organi collegiali, progetto genitori, manifestazioni sportive, feste, etc.).

Sono, peraltro, aumentate le famiglie monoreddito o addirittura a reddito zero che hanno grosse difficoltà a mantenere i propri figli agli studi e ciò spinge alla richiesta di testi scolastici in comodato d'uso, un servizio, questo, distintivo dell'Offerta Formativa dell'Istituto anche in termini di confronto con Istituti del medesimo ordine agenti nel territorio di pertinenza.

Mancano nel quartiere punti di ritrovo che possano connotarsi quale valido strumento di arricchimento culturale. Esistono, tuttavia, alcune strutture che garantiscono servizi utili al territorio: nella fattispecie, una struttura sportiva comunale – il "PalaOreto" – che fornisce supporto alle attività motorie e sportive svolte dalla Scuola; un consultorio; centri di aggregazione e di animazione sociale gestiti da cooperative private o da volontari. Si evidenzia la presenza nel territorio di una Scuola primaria e dell'infanzia statale, di un Istituto Comprensivo sede dell'Osservatorio locale contro la Dispersione Scolastica e per la promozione del Successo Formativo e di due Istituti di secondo grado – il liceo scientifico "E. Basile" e il Liceo per le Scienze umane "D. Dolci".

La scuola è, comunque, percepita dalla maggior parte dell'utenza come importante istituzione formativa. Le scelte educative d'Istituto, di seguito illustrate e dettagliate, puntano all'orientamento, alla lotta alla dispersione e all'insuccesso scolastico, al confronto dialettico ed inclusione, al sostegno ad alunni e famiglie. Per rispondere ai bisogni formativi degli alunni e alle esigenze del territorio, la nostra scuola si impegna anche nella costruzione di rapporti sinergici con le risorse culturali e formative presenti e attive nel territorio cittadino con l'Osservatorio Locale "Maredolce", con l'ASP e con le istituzioni sopra citate.

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è *“il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale”* dell'Istituto “G. A. Cesareo” di Palermo.

La sua funzione fondamentale è quella di:

- 1) informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- 2) presentare “la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa” che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- 3) orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

Principi del PTOF

- ✓ Libertà di insegnamento, in seno alle finalità generali e specifiche del servizio, alla promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.
- ✓ Centralità dell'alunno, in ordine al rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- ✓ Progettualità integrata e costruttiva, ai fini di maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- ✓ Responsabilità, centrata su competenze disciplinari, formative e relazionali.
- ✓ Trasparenza dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).
- ✓ Documentazione della progettualità scolastica, in ordine alla condivisione e alla concertazione di tutti gli *stakeholders (portatori di interesse)* di Istituto.
- ✓ Ricerca educativa e didattica, aggiornamento, miglioramento continuo per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA.

- ✓ Verifica e valutazione dei processi avviati, degli esiti e dei risultati conseguiti, declinati in base a precisi indicatori e descrittori elaborati all'interno dell'istituto.
- ✓ Garanzia dell'attuazione dei principi di pari opportunità in ordine alla promozione dell'educazione alla parità tra i sessi e alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.
- ✓ Promozione dei livelli di inclusione e di differenziazione di apprendimento

Finalità della legge e compiti della scuola

- ✓ In ordine ai commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole) dell'art. 1 della Legge 107/15, il Piano mirerà alla piena realizzazione del curriculum della scuola, alla valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento, al potenziamento delle attività extra-curricolari.
- ✓ L'art.1 della Legge 107/15, ai commi 12-17, prevede, di fatto, che:
 - ✓ 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi: Piano);
 - ✓ 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - ✓ 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - ✓ 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - ✓ 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

La Legge 107/2015 affida, pertanto, al Dirigente Scolastico il compito di definire le linee di indirizzo per l'elaborazione del PTOF (art. 3 del D.P.R. 275/1999, come novellato dalla Legge 107/2015).

Il RAV, elaborato nel precedente anno scolastico e pubblicato entro il 30 Giugno 2017, ha indicato – a seguito di un processo di autovalutazione e, anche, di valutazione da parte dell'utenza – una serie di priorità e traguardi che dovranno trovare idonea concretizzazione in una serie di obiettivi di processo che impegneranno la scuola nel medio e lungo periodo (triennio 2016/2019). L'adozione di dette linee di indirizzo si configura come atto di trasparenza nei confronti di studenti e famiglie, che hanno interesse legittimo a conoscere gli elementi regolativi che stanno alla base dell'azione formativa dell'Istituzione Scolastica. Il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare, entro il 31 Ottobre, il PTOF secondo le linee di indirizzo individuate dal Dirigente Scolastico e che il Documento elaborato deve essere approvato dal Consiglio di Istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si connota quale documento strategico con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, e, nel contempo, quale programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione

metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui l'Istituto intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni, comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, e, insieme, caratterizzanti e distintive. È indubbio che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al *miglioramento continuo* di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono essere intese solo per effetto delle azioni poste in essere dalla Dirigenza, ma chiamano in causa tutti gli *stakeholders* e gli attori organizzativi (interni ed esterni), quali espressione della vera professionalità, al di là dell'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali: essi si caratterizzano elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Il PTOF asseconderà quanto previsto dai Decreti Legislativi di delega di cui all'art. 1 comma 181 della Legge 107/2015.

Nella fattispecie, si potenzieranno nel PTOF le azioni che rientrano tra le attività previste dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 (Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività). L'utilizzo dell'organico dell'autonomia potrà essere rivisto nell'ottica dell'ampliamento delle proposte formative. In particolare potrà essere riconsiderato l'impiego di risorse professionali con formazione artistica per l'assegnazione di posti di organico di potenziamento su classi di concorso afferenti alle discipline coinvolte nello sviluppo dei temi della creatività: detto utilizzo potrà essere progettato anche per la realizzazione in rete delle attività.

Si realizzeranno percorsi di approfondimento sulla tematica della valutazione, in considerazione degli elementi innovativi previsti Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato), con particolare riferimento ai voti accompagnati dai livelli di apprendimento, alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di I grado, alla valutazione delle attività riconducibili a Cittadinanza e Costituzione.

Si dovranno altresì individuare gli ambiti che, ai sensi del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità), saranno coinvolti nella valutazione della qualità dell'inclusione scolastica e si definiranno gli indicatori che, inseriti nel RAV, potranno diventare riferimenti nella elaborazione del Piano per l'Inclusione e raccordi per la sua integrazione con il PTOF.

Delibere

- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola secondaria di primo grado "G.A. Cesareo" di Palermo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

- Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio Atto di indirizzo prot. 6199/02-07 del 16/10/2017;
- Il piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del 30/10/2017;
- Il piano verrà inviato all'USR-Sicilia, competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- Il piano è stato pubblicato nel portale unico dei dati della scuola (art.1 comma 136 della L.107/2015).
- Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è stato aggiornato ed adeguato alle mutate condizioni di organico e di maggiore disponibilità partecipativa del personale interno.

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per un esame più approfondito dell'analisi del contesto in cui opera l'istituto, per l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV a.s. 2016/17 in termini di Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo (processo). Priorità e traguardi sono stati individuati in funzione delle caratteristiche del territorio e dell'utenza.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI
RISULTATI SCOLASTICI	Consolidamento delle competenze linguistiche e logicomatematiche	Aumentare la % dei promossi, da 85% a 92% circa, in particolare degli ammessi alla classe terza, adeguandola alla media cittadina o regionale.
	Contenere l'indice di dispersione	Mantenere l'indice complessivo di dispersione scolastica entro il 6%.
	Potenziamento delle competenze nelle lingue straniere	Mantenere corsi di potenziamento di L2-L3 con rilascio di certificazione europea. Implementare l'utilizzo L2-L3 in ogni occasione comunicativa.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI
	Migliorare l'integrazione degli alunni con deficit cognitivo e/o comportamentale	Potenziare le attività motorie e laboratoriali per migliorare la qualità dell'inclusione e l'aderenza dell'O.F. ai bisogni degli alunni.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Migliorare l'esito delle prove nazionali in matematica rispetto alla media nazionale	Innalzare gli esiti delle prove nazionali in italiano dal 54% al 60% ed in matematica dal 54% al 57%.
COMPETENZE CHIAVE e DI CITTADINANZA	Sviluppare le competenze sociali degli studenti	Diminuire le sanzioni disciplinari (avviato monitoraggio del fenomeno).
		Diminuire le segnalazioni di comportamenti scorretti.
RISULTATI a DISTANZA	Monitoraggio degli esiti nel corso dei primi 2 anni di frequenza della scuola secondaria di secondo grado	Ampliare il monitoraggio già avviato con 4 scuole secondarie del territorio, interessando un maggior numero di scuole di diverso o uguale indirizzo.
		Diminuire del 10% il numero dei respinti e del 5% il numero degli abbandoni e/o degli alunni non ammessi per non validazione dell'anno scolastico.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Prove di istituto per classi parallele estese a tutte le discipline con strumenti e criteri di valutazione condivisi nei dipartimenti disciplinari. • Utilizzare criteri di valutazione omogenei, condivisi, nell'area linguistica, logico-matematica ed espressiva. • Migliorare la progettazione per competenze attraverso percorsi di formazione dei docenti.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • Operare costantemente un monitoraggio iniziale, intermedio e finale dei fenomeni più significativi in ambito scolastico • Valorizzare il lavoro dei dipartimenti disciplinari con obiettivi chiari e definiti. • Creare maggiori sinergie tra i dipartimenti disciplinari, FF.SS. e gruppi di lavoro tematici.
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	<ul style="list-style-type: none"> • Banca dati delle competenze non emerse e possedute dal personale scolastico • Migliorare la qualità del lavoro dei "referenti" e delle Funzioni Strumentali con la creazione di mini-staff a supporto
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare occasioni di incontro con i genitori per informarli sugli esiti delle prove, sui criteri utilizzati e sugli obiettivi del processo formativo • Aumentare occasioni di incontro con le famiglie per costruire alleanze educative • Aumentare la partecipazione a reti di scuole.

I suddetti obiettivi di processo potranno contribuire al conseguimento delle priorità in quanto:

- Utilizzare prove comuni, strumenti e criteri di valutazione condivisi potrà favorire la qualità dell'offerta formativa influenzando positivamente sul successo scolastico.
- Acquisire una dimensione quanti-qualitativa dei fenomeni osservati potrà contribuire ad accrescere la consapevolezza dei fenomeni stessi e, di conseguenza, ad operare scelte mirate ad una loro migliore gestione.
- Attraverso il lavoro dei docenti in piccoli gruppi si potrà migliorare l'efficacia del loro operato.
- Maggiori occasioni di incontro con le famiglie potranno contribuire a realizzare le condizioni su cui costruire una effettiva alleanza educativa ed, inoltre, potranno accrescere la fiducia dell'utenza nell'istituzione scolastica influenzando indirettamente sugli esiti formativi degli studenti.

OBIETTIVI PRIORITARI COMUNI

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano. Nella fattispecie, in ordine agli esiti di seguito elencati si indicano le seguenti priorità anche sulla scorta delle rilevazioni delle Prove INVALSI ai sensi di quanto rilevato in ordine all'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica):

Risultati nelle prove standardizzate nazionali:

- ✓ 1. Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate, allineandoli alle medie nazionali;
- ✓ 2. Migliorare l'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola anche attraverso un incremento numerico delle simulazioni;

Competenze chiave e di cittadinanza:

- ✓ 1. Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea;
- ✓ 2. Implementare l'utilizzo sistematico di adeguati strumenti di osservazione e di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno scolastico 2016/17 come *supra* indicato.

L'elaborazione del PTOF è sviluppata in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7, della Legge 107/2015:

OBIETTIVI FORMATIVI	AREE
a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea	Potenziare l'aspetto comunicativo della lingua italiana e delle lingue straniere (inglese, francese, spagnolo).
b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.
h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;	Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento.
i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;	Progettare per competenze.

<p>l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;</p>	<p>Valorizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale, ivi compresi i BES, i DSA, gli ADHD attraverso una didattica laboratoriale.</p>
<p>o) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;</p>	<p>Valorizzare le eccellenze con progetti a respiro nazionale ed europeo (stage linguistici e aziendali all'estero, attraverso finanziamenti PON e POR).</p>
<p>p) Definizione di un sistema di orientamento</p>	<p>Valorizzare la valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline.</p>

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

Enti locali e diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché organismi e associazioni dei genitori (comitato dei genitori) e rappresentanti degli studenti

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- implementazione del raccordo interistituzionale dell'Istituto col territorio in una immediata, attiva, proattiva sinergia, collaborazione, cooperazione;
- potenziamento dei processi di ascolto, condivisione, coinvolgimento nelle strategie funzionali all'arricchimento dell'Offerta Formativa, declinata nelle caratteristiche distintive del contesto nelle sue plurime prospettive istituzionali, culturali, sociali, economiche;
- elaborazione di una Offerta Formativa territoriale funzionale alla caratterizzazione distintiva dell'Istituto in termini di formazione, inclusione, differenziazione

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- a) Incrementare il rapporto con la realtà territoriale, nazionale ed europea;
- b) Migliorare l'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione;

- c) Assumere iniziative volte al pieno successo scolastico agendo contro reiezione e dispersione scolastica e attivando azioni efficaci di accoglienza degli alunni
- d) Migliorare il lavoro sull'orientamento in ingresso e in uscita e la qualità professionale dell'istruzione e formazione
- e) Disseminare la qualità dei processi formativi attivati dall'istituto

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

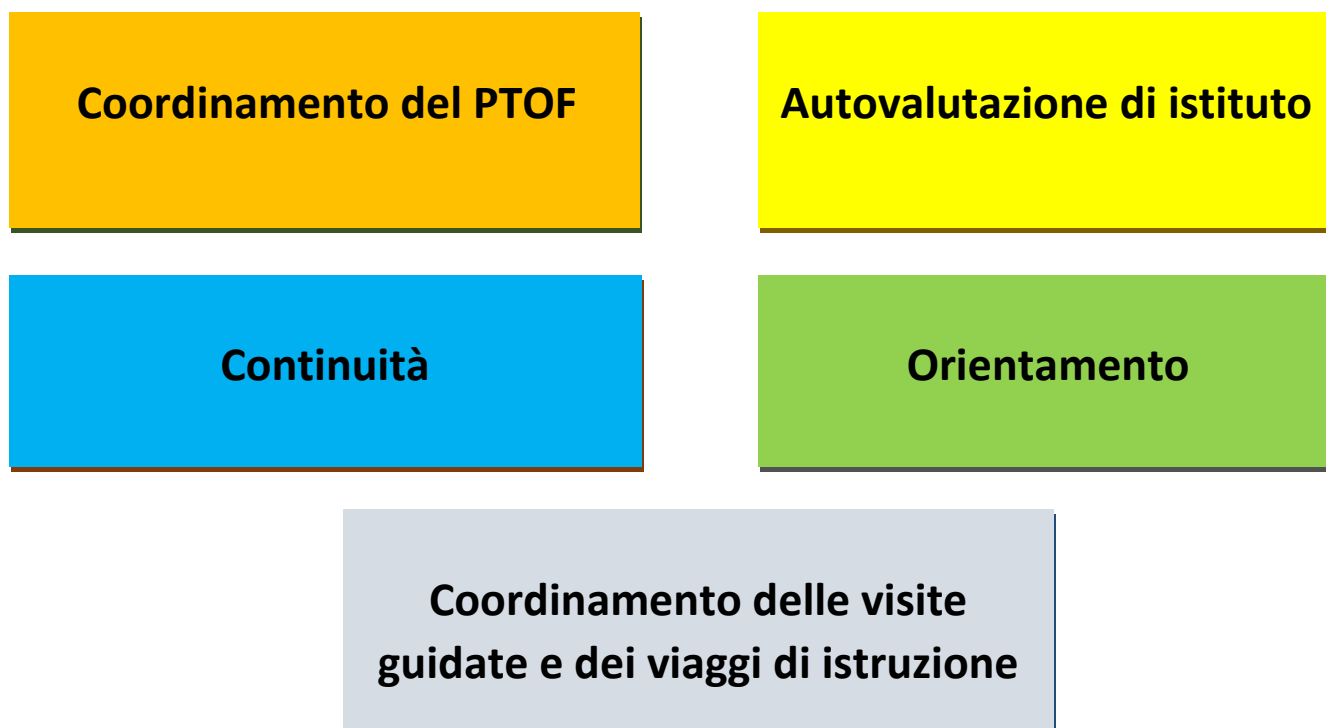
I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico, prof. Nunzio Speciale, provvede in prima persona alla nomina dei docenti Collaboratori. Nel nostro Istituto i Collaboratori del Dirigente Scolastico sono due ed hanno compiti specifici di carattere educativo – organizzativo. I Collaboratori sono: prof.ssa Emilia Americo, con funzioni di Vicario, e prof.ssa Angela Maria Varisano, con funzioni di Secondo Collaboratore.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

L'intera attività formativa della scuola è coordinata dalle cosiddette Funzioni Strumentali, docenti nominati dal Collegio dei Docenti come responsabili di macro-aree di intervento del POF cui fanno riferimento Gruppi di Lavoro o Commissioni. Lo schema sottostante rappresenta le macro-aree attualmente attive presso l'Istituto con le rispettive Funzioni Strumentali.

SCHEMA SINOTTICO FUNZIONI STRUMENTALI



I COORDINATORI DI CLASSE

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, è stata prevista la figura del coordinatore di classe, per quanto l'attribuzione degli incarichi alle persone sia effettuata dal Dirigente, nell'ambito delle sue competenze esclusive di cui al DLgs. 165/01 art. 5, comma 2.

Il **coordinatore di classe** assolve ai seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

1. sostituire, per espressa delega scritta, il Dirigente Scolastico in caso di sua assenza e/o impedimento: in tal caso, conduce il Consiglio di Classe e ne coordina i lavori, anche curando le necessarie attività preparatorie, garantendo il rispetto dell'ordine del giorno ed uno svolgimento ordinato e democratico del consiglio, assicurando ai rappresentanti dei genitori e degli alunni, se presenti, un congruo spazio e la concreta opportunità di partecipazione;
2. illustrare agli studenti il Piano dell'Offerta Formativa, il Regolamento di Istituto e lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse, con particolare riguardo alle griglie di valutazione delle prove scritte e delle prove orali e ai criteri di promozione o non promozione alla classe successiva;
3. collaborare con il Dirigente Scolastico nella verifica dell'andamento generale della classe sotto il profilo della frequenza e del comportamento: a) segnalare alle famiglie le protratte assenze, gli abituali ritardi e le particolari difficoltà degli alunni; b) segnalare tempestivamente le eventuali note di condotta ed informarne il Dirigente;
4. coordinare l'attività didattica della classe, garantendo che non si determinino, per gli alunni, carichi eccessivi di attività/compiti, con particolare riferimento all'orario interno delle lezioni e al calendario delle verifiche scritte;
5. Intrattenere i rapporti di carattere generale con le famiglie degli alunni e con i rappresentanti dei genitori, rilevando ove possibile le loro esigenze e informandone, se necessario, il Dirigente Scolastico e, in rappresentanza del Consiglio di classe, incontrare, insieme col Dirigente Scolastico, alla fine dell'anno scolastico i genitori degli alunni non promossi e/o gli altri che ne facessero richiesta;
6. comunicare al Dirigente Scolastico e direttamente alle famiglie, anche sentiti gli altri docenti della classe, i casi di scarso rendimento dovuti soprattutto a mancanza di impegno o di interesse: in questo caso può, insieme col Dirigente Scolastico, chiamare a colloquio i genitori o anche soltanto gli stessi alunni;
7. informare il Consiglio di classe, in particolare in sede di scrutinio, sugli eventuali provvedimenti disciplinari inflitti agli alunni o note di segnalazione dei docenti, per la valutazione della condotta;
8. accogliere i nuovi docenti illustrando loro i caratteri distintivi della classe, informandoli del percorso educativo e didattico seguito, al fine dell'inserimento più efficace dei nuovi docenti nel contesto operativo e nei rapporti con gli alunni e gli altri docenti;
9. segnalare al Dirigente Scolastico eventuali disagi, anomalie e criticità determinatisi negli spazi occupati dalla classe nelle ore di lezione;
10. coordinare, in collaborazione e sinergia con tutto il Consiglio di Classe, la Progettazione didattico-educativa della classe, le programmazioni personalizzate (PEI, PDP, etc.);
11. verificare periodicamente lo stato di avanzamento del Piano Educativo Individualizzato redatto per gli alunni diversamente abili eventualmente frequentanti la classe e del Piano Didattico

- Personalizzato predisposto per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali;
12. assumere il tutoraggio in forma di *coaching* e di *counselling* nei confronti degli studenti della classe, sostenendo ed indirizzando gli alunni nello studio, nella formazione, nella crescita, avvalendosi della collaborazione degli altri docenti del Consiglio di Classe;
 13. verificare, in collaborazione con la Segreteria Didattica, l'avvenuta consegna dei piani di lavoro/progettazioni disciplinari inviati dai singoli docenti;
 14. coordinare le attività di recupero in itinere, di autorecupero, di recupero in ordine alle valutazioni dei singoli alunni;
 15. consegnare ai genitori degli alunni la scheda quadrimestrale in ordine alla valutazione del Primo Quadrimestre;
 16. coordinare l'attività didattica del Consiglio di classe, verificando in itinere e a fine anno il piano di lavoro comune del consiglio di classe;
 17. segnalare al Dirigente Scolastico eventuali disfunzioni riscontrate nell'utilizzo del registro elettronico;
 18. coordinare lo svolgimento di viaggi, visite guidate e uscite didattiche, la partecipazione della classe ad attività integrative ed extracurricolari, verificandone la rispondenza alla progettazione annuale;
 19. provvedere, al termine dell'anno scolastico, alla consegna dei lavori estivi per studenti con autorecupero.

IL DIPARTIMENTO DISCIPLINARE

Il **Dipartimento disciplinare** è composto da tutti i docenti delle discipline. È presieduto dal Dirigente Scolastico che, su proposta del dipartimento, nomina un responsabile coordinatore del dipartimento.

È prerogativa del dipartimento raccogliere, analizzare e coordinare le proposte dei singoli docenti e dei Consigli di classe al fine di predisporre un piano organico delle iniziative (curricolari, integrative, complementari) condiviso dal dipartimento per presentarlo al Collegio dei Docenti.

In particolare è compito del dipartimento:

1. predisporre le linee didattiche di indirizzo generale che la scuola intende adottare per ogni singola disciplina in stretta relazione con le altre discipline facenti parte del dipartimento. In particolare, sono compiti dei dipartimenti:
 - la programmazione disciplinare;
 - la definizione degli obiettivi e degli standard culturali d'istituto;
 - la definizione dei criteri per la valutazione e per le griglie di misurazione degli standard;
 - la predisposizione delle prove di misurazione degli standard da effettuare (in ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico) nelle classi parallele;
 - la definizione delle modalità di svolgimento delle attività di recupero e/o approfondimento da svolgere nel corso dell'anno.
2. proporre gli obiettivi educativi d'Istituto
3. predisporre (o selezionare tra quelli proposti dalle altre agenzie formative) i progetti culturali da eseguire nelle classi

4. predisporre il piano delle competenze conformi agli Assi Culturali ed alle Competenze Comuni di Cittadinanza
5. predisporre l'adozione dei libri di testo
6. ogni altra materia specificatamente delegata dal Collegio dei Docenti

In caso di trattazione di questioni specifiche inerenti le diverse discipline, i dipartimenti hanno facoltà di organizzarsi in sub-dipartimenti. Le determinazioni di questi ultimi devono essere, in ogni caso, riassunte con delibera del dipartimento. Rimangono, in ogni caso, in capo al Collegio dei Docenti le competenze in materia di deliberazione degli indirizzi generali educativi dell'Istituto e in materia di deliberazione dei criteri per gli scrutini finali.

Il *Responsabile di dipartimento*:

- 1) rappresenta il proprio dipartimento;
- 2) tutte le volte che lo ritenga necessario ed entro il monte ore annuo fissato dall'art. 27 del C.C.N.L. vigente, convoca, con un preavviso minimo di 7 giorni, le riunioni del dipartimento, tramite avviso scritto fatto pervenire a ciascun docente, comunicandone data e orario alla dirigenza e ai docenti fiduciari di sede;
- 3) raccoglie e analizza le necessità didattiche, sulla scorta delle indicazioni e delle richieste presentate da singoli docenti, fissa l'ordine del giorno;
- 4) su delega del Dirigente Scolastico, presiede il dipartimento le cui sedute vengono verbalizzate; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore e dal docente verbalizzante designato dal coordinatore su proposta del dipartimento, viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento. Alla fine della discussione, quando ve ne sia necessità, il dipartimento vota sulle proposte da inserire nelle delibere del Collegio dei Docenti.
- 5) comunica le posizioni (di maggioranza e di minoranza) e le delibere assunte in dipartimento e ogni altra notizia che possa giovare alla buona conduzione del dipartimento;
- 6) è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento;
- 7) verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento. Quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al Dirigente Scolastico

Iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (commi 10 e 12)

Sono previste iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti.

Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere

Il comma 16 della Legge 107/2015, recependo anche il contenuto di precedenti disposizioni legislative, recita: *"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni"*. A tale riguardo l'Istituto è da sempre sensibile alla necessità di educare gli studenti all'attuazione dei principi costituzionali di pari dignità e lotta ad ogni forma di disparità ed, inoltre, a quanto previsto dal diritto europeo che proibisce la discriminazione per motivazioni

di genere, religione, convinzioni personali, handicap, età, orientamento sessuale o politico. Il lavoro dei docenti nelle classi è costantemente orientato alla promozione del rispetto della persona attraverso un processo sinergico di formazione degli studenti alla comprensione, all'accettazione ed integrazione delle diversità senza alcuna discriminazione, mediante il riconoscimento del loro valore in termini di scambio reciproco ed apporti qualitativi e di merito. Tale impegno è trasversale su tutto l'istituto e teso continuamente ad un'armonica compenetrazione con il lavoro quotidiano all'interno delle classi, sia nelle singole discipline sia, nello specifico, attraverso l'educazione civica in relazione alla conoscenza storica, attraverso lo studio socio-giuridico e la lettura e discussione del quotidiano.

SCELTE STRATEGICHE

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto della normativa vigente e, insieme, della vision e mission condivise e dichiarate nei Piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine e la qualità dell'Istituto.

È necessario a tal fine:

- rafforzare i processi di costruzione del curriculum caratterizzante l'identità dell'Istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle linee guida ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum per specializzazioni, curriculum d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata in senso interattivo e laboratoriale, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricula, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/dispersione);
- contenere le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;

- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra tutto il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni e logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, *fundraising* e *crowd funding*;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- potenziare il rapporto con le famiglie;
- promuovere attività relative all'educazione alla salute ed all'educazione ambientale;
- attuare interventi di recupero e corsi di recupero o sportelli pomeridiani;
- implementare la pratica di attività sportive tramite il gruppo sportivo scolastico;
- intervenire in modo sistematico contro la dispersione Scolastica, per prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento;
- realizzazione degli interventi previsti dal protocollo di accoglienza per gli allievi diversamente abili;
- realizzazione degli interventi per alunni con Bisogni educativi Speciali, DSA, ADHD;

Le attività inerenti l'orientamento saranno volte:

- ✓ al sostegno delle possibilità di sviluppo personale;
- ✓ alla valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline;
- ✓ alla sinergia fra l'Istituto e il territorio;
- ✓ alla proposizione di attività motivanti che implicino l'assunzione di ruoli attivi in situazioni applicative.

Si realizzerà una specifica attività di orientamento, anche trasversale, declinata nelle seguenti azioni:

- ✓ attività formative integrative e complementari;
- ✓ uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione, gemellaggi e scambi culturali;

La qualità dei processi formativi attivati dall'istituto sarà disseminata in ordine a:

- ✓ Trasparenza, efficacia, efficienza, orientamento, lotta alla dispersione, valorizzazione delle eccellenze;
- ✓ Visibilità a tutti i prodotti dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare tramite mezzi, strategie, strumenti di divulgazione;
- ✓ Partecipazione a iniziative promosse da enti del territorio (gare, concorsi, eventi e manifestazioni)

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF sono altresì istituite:

- ✓ Le figure dei referenti di ambito per attività curricolari:

- Ed. alla salute e all'ambiente
- Ed. alla legalità- Adozione monumento-23 Maggio
- Ed. stradale e alla sicurezza
- Biblioteca e comodato d'uso libri di testo
- INVALSI
- Piano di Miglioramento
- Tempo Prolungato
- Sito web e Laboratorio di informatica

con i seguenti compiti:

- *partecipare alla progettazione, alla realizzazione, ed alla documentazione degli ambiti per i quali è stato nominato;*
 - *partecipare agli incontri di settore;*
 - *valutare e promuovere le varie iniziative offerte alla scuola e si attiva per metterle in atto.*
- ✓ Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (G.L.I.) con i seguenti compiti:
- *rilevare le situazioni di disagio degli alunni con BES;*
 - *elaborare una proposta di PAI (Piano Annuale dell'Inclusività) per tutti gli alunni con BES;*
 - *offrire consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie /metodologie di gestione delle problematiche di classe;*
- ✓ Gruppo di lavoro per la formazione classi con i seguenti compiti:
- *lavorare in continuità con le scuole primarie del territorio per reperire dati utili e informazioni;*
 - *formare classi omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno, affinché sia possibile accogliere alunni con BES ed operare per un loro efficace percorso formativo;*

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Premessa

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (D.M. N.851 del 27 ottobre 2015), a valenza pluriennale, è uno degli aspetti più significativi della legge 107, che l'obiettivo di favorire l'innovazione digitale e prevede tre grandi linee di azione:

- ✓ miglioramento dotazioni hardware
- ✓ attività didattiche (competenze e contenuti)
- ✓ formazione e accompagnamento degli insegnanti

Ciascuna di queste linee è supportata da finanziamenti importanti a partire dai Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015: quasi tutti questi fondi sono erogati tramite bando di progetti che le scuole devono presentare. Il percorso del PNSD è promosso e coordinato da un "animatore digitale" (nota MIUR Prot. n° 17791 del 19/11/2015).

In adesione alle indicazioni del PNSD le azioni attivate saranno coerenti con i seguenti obiettivi:

- ✓ sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- ✓ potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'Istituto;
- ✓ adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati;
- ✓ formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- ✓ formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione, di potenziamento delle infrastrutture di rete;
- ✓ adozione dei testi didattici in formato digitale e diffusione di materiali didattici anche prodotti all'interno della scuola.

Si delinea il rafforzamento di un percorso di innovazione, già in atto da alcuni anni nell'Istituto, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti, degli studenti e dell'organizzazione, ma in particolare si tratta di promuovere innovative metodologie didattiche e le strategie da impiegare nell'interazione quotidiana nelle singole classi.

Operativamente, vista la complessità e la trasversalità dei percorsi da attivare, si prevede la formazione di un gruppo di regia per mettere a disposizione competenze differenziate per la realizzazione degli obiettivi del PNSD.

Individuazione e nomina dell'animatore digitale

Tale figura coordinerà le azioni mirate alla reale attuazione di una didattica 2.0. e sarà di supporto e traino per i Docenti che vorranno perfezionare le loro competenze digitali. A conferma dell'importanza della didattica ipermediale, dall'anno scolastico 2016/17 le esperienze scolastiche significative sono state inserite in un blog "*ClikkiAmo la scuola*" (<http://blogscuolamediaceseo.blogspot.it/>)

La Scuola riconferma il suo impegno per un costante miglioramento delle dotazioni hardware, software e la continua formazione degli insegnanti in ambito informatico/digitale.

L'Animatore Digitale dell'Istituto provvede ad organizzare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

L'Istituto individua nel PNSD i percorsi che favoriscono il conseguimento di tutti gli obiettivi di processo individuati nel RAV in modo particolare la possibilità di realizzare un ambiente di apprendimento sempre più attento alle esigenze degli studenti, di favorire l'inclusione e la differenziazione, di rafforzare l'orientamento strategico e l'organizzazione della scuola. Nel primo caso si pone l'obiettivo di processo di

potenziare una didattica attenta ai diversi stili di apprendimento e a valorizzare abilità e/o competenze anche non formali degli studenti, mentre nel secondo quello di promuovere interventi educativi individualizzati per aiutare gli studenti con maggiori difficoltà e per potenziare particolari attitudini disciplinari, mentre nel terzo quello di implementare attività di coordinamento periodiche per il monitoraggio delle azioni intraprese presso diversi soggetti (famiglie, studenti, docenti).

Il Piano PNSD di Istituto viene articolato secondo quanto sinteticamente descritto:

Aree di lavoro	Descrizione	Obiettivi
FORMAZIONE INTERNA	Attivare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica (studenti, famiglie, docenti) alle attività formative.	<ul style="list-style-type: none"> - formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola (LIM); - formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata (piattaforma Moodle); - formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione.
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	Promuovere la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa	<ul style="list-style-type: none"> - formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale - realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE (STRUMENTI/ SPAZI INNOVATIVI)	Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con gli obiettivi di processo individuati nel RAV.	<ul style="list-style-type: none"> - definizione di curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, trasversali o disciplinari; - nuove modalità di educazione ai media con i media; - studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi

Le risorse finanziarie disponibili per tali finalità potranno essere reperite mediante la partecipazione a bandi emanati nell'ambito del PNSD o da enti territoriali.

Piano per la formazione dei docenti 2017/2018

UTILIZZO DI PIATTAFORME MULTIMEDIALI A SUPPORTO DELLA DIDATTICA D'AULA

Durata del corso 8/10 ore

Ogni incontro avrà la durata di 2 ore, presumibilmente di mercoledì dalle 14.30 alle 16,30 a partire dal mese di dicembre

Luogo di svolgimento dell'attività in presenza: Scuola Secondaria di Primo Grado **G.A. Cesareo**

Descrizione del corso

Il percorso formativo, centrato sull'utilizzo delle piattaforme Weschool, Blandspace, Sutory, Padlet mira a promuovere lo sviluppo di nuove ed efficaci modalità di interazione nella didattica d'aula e nelle attività di apprendimento degli studenti; nello specifico verranno affrontati i seguenti aspetti:

- Principali strumenti delle piattaforme
- Collaborazione tra colleghi: condivisione di documenti, revisione di documenti, chat in tempo reale
- Modalità di interazione tra docenti e studenti attraverso gli strumenti della piattaforma: condivisione di materiali multimediali con gli studenti; creazione di gruppi di lavoro; utilizzo delle risorse specifiche del gruppo di lavoro; messaggistica nell'ambito del gruppo di lavoro. Un esempio di utilizzo della piattaforma dovrà riguardare la creazione di una Unità di Apprendimento, includendo la creazione o reperimento dei materiali di studio, i e la realizzazione di test e/o verifiche
- Per quanto riguarda la piattaforma Weschool, verrà creata una classe virtuale " Docenti Cesareo" in cui verranno inseriti tutti i partecipanti al corso , in cui ogni docente inserirà un esempio di lezione in modalità flipped

Il corso prevederà un questionario sia in ingresso che in uscita realizzato con Survey monkey

Obiettivi

1. Favorire/diffondere la conoscenza e l'uso delle tecnologie
2. Ampliare le competenze digitali dei docenti
3. Potenziare l'efficacia della didattica d'aula attraverso l'utilizzo e la condivisione di nuove tecnologie.

Destinatari del corso

- DOCENTI in ingresso nell'Istituto;
- DOCENTI già in servizio desiderosi di ampliare le proprie competenze digitali

Il percorso formativo verrà attivato, in due sessioni, in presenza di un numero di iscritti pari a 20 (MASSIMO 25 iscritti)

Formatore

Animatore Digitale di Istituto

Didattica laboratoriale

L'Istituto ha rilevato e ha avviato da anni la progettazione della propria attività didattica con l'obiettivo di portare gli studenti a diventare soggetti attivi e protagonisti dei propri processi di apprendimento. Questa scelta ha comportato il potenziamento della didattica laboratoriale attraverso la messa in atto, in contesto operativo, di numerosi progetti pluridisciplinari e interdisciplinari. Con la graduale introduzione della LIM in tutte le aule, la copertura wi-fi si è ulteriormente rafforzata tale impostazione didattica con l'obiettivo di trasformare ogni spazio didattico in un "laboratorio".

L'Istituto si pone in linea, come richiamato nel comma 60 della legge 107/2015, con un percorso già intrapreso con vari enti territoriali per contribuire allo sviluppo locale in un sinergico rapporto fra formazione e didattica e in particolare si punta a potenziare specifici ambiti di intervento:

- il potenziamento dei laboratori didattici in situazione;
- interventi di internazionalizzazione dei percorsi formativi;
- acquisto di strumenti e attrezzature per potenziare i laboratori didattici;
- coinvolgimento del personale delle imprese in attività di docenza;
- realizzazione di formazione per i docenti e i formatori.

L'intervento in questi ambiti consentirà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- miglioramento dell'offerta formativa con un'attenzione ai bisogni e alle richieste emerse dagli operatori del settore e una conseguente ridefinizione dei curricula;
- miglioramento delle dotazioni laboratoriali per consentire agli studenti di sviluppare un'adeguata capacità di utilizzo delle nuove tecnologie;
- opportunità di attività extracurricolari che consentiranno agli studenti di arricchire le competenze in esito previste dai percorsi formativi;
- promozione di contesti di apprendimento dinamici, valorizzando la flessibilità organizzativa dell'istituzione scolastica e formative, la cui contestualizzazione con gli ambienti formativi risulti attrattiva per gli studenti anche al fine di rafforzare le competenze di base e contrastare la dispersione scolastica

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Premessa

Il Piano di miglioramento è elemento integrante del PTOF (comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015), è previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, rappresenta un percorso che individua una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che ogni Istituto mette in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

Il nostro Istituto per inquadrare questo percorso si è avvalso del modello di Piano di Miglioramento funzionale alla promozione degli interventi di miglioramento che si pongono su due livelli, quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, di modo che le azioni conseguenti siano in grado di agire con efficacia sull'articolazione e complessità dell'Istituto.

Nello specifico si ritiene che la scuola, nella sua globalità, per realizzare processi incisivi e duraturi nel processo di miglioramento, dalla progettazione alla sua valutazione, faccia uso della produzione di dati qualitativi e quantitativi.

PRIMA SEZIONE

<u>IDEE GUIDA PER IL MIGLIORAMENTO</u>		
Presentazione del Team di Miglioramento e azioni intraprese	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse
Il TdM (Team di Miglioramento) procede a raccogliere e ad aggregare le aree da migliorare e le idee per il miglioramento espresse nel RAV e nelle riunioni di staff.	Si ritiene essenziale lavorare sull'elaborazione dei compiti di realtà, affinché venga messa in atto una metodologia di insegnamento volta all'acquisizione di competenze, nonché maggiori esercitazioni in classe mirate, seguite da una correzione collettiva particolarmente attenta alle criticità.	L'Istituto ha reso espliciti gli obiettivi strategici che si prefigge di raggiungere e, tramite Commissioni di lavoro e Funzioni Strumentali, mantiene elevata l'attenzione e la discussione sul curriculum, sulle competenze e sulla valutazione, curando la riflessione sugli aspetti di carattere interculturale.
Tutte le proposte raccolte vengono aggregate in base alla rilevanza per l'Istituto che viene calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici)	Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza attiva raggiunto dagli studenti non presenta aspetti problematici.	
di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave. Per procedere alla scelta delle azioni viene valutata anche la fattibilità in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.	Le competenze sociali	
Il TdM, seguendo i criteri descritti, individua 2 azioni di miglioramento elencate in ordine di priorità.		

<p>Per ciascuna iniziativa vengono pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, le responsabilità, i risultati attesi in termini di output e outcome e modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica.</p>	<p>e civiche, come collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole, non sono tuttavia sempre condivise. Risulta necessario imparare a collaborare con gli altri, comprendere diversi punti di vista e stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, in una prospettiva interculturale.</p>	
<p>Il PDM viene integrato nella pianificazione complessiva dell'Istituto e, in quanto tale, inserito nel PTOF.</p>		

<p>Inclusione e differenziazione:</p>	<p>Didattica inclusiva: obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe che diventa risorsa e il protagonismo degli allievi. Per una didattica inclusiva è fondamentale il clima sociale positivo, caratterizzato da partecipazione, cooperazione e da relazioni significative, metodologie e proposte didattiche che rispettino e valorizzino le intelligenze multiple e la riflessione e la conoscenza del sé; la competenza si costruisce anche attraverso la consapevolezza di sé e del proprio stile cognitivo attaccare obiettivi life skills. L'educazione alla legalità e alla cittadinanza promuovono l'acquisizione della coscienza sociale e civica, sviluppano il senso della giustizia e il rispetto delle regole per formare cittadini competenti. Le competenze sociali e civiche, esplicitate in un documento condiviso dall'intero istituto, sono quelle su cui si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza, senza la quale nessuna altra competenza può ritenersi costruita. Implicano abilità come il saper lavorare in gruppo, cooperare, prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà, riconoscere e accettare le differenze. La condivisione di un regolamento che espliciti il nesso tra diritti e doveri, tra autonomia e responsabilità, all'interno dell'istituto promuove il senso di appartenenza alla comunità scolastica, premessa fondamentale per rapportarsi alle altre istituzioni del territorio e alle sue dinamiche sociali. La pianificazione delle diverse azioni sarà monitorata attraverso specifici strumenti di valutazione.</p>
<p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p>	

Obiettivi strategici di Istituto	<p>Gli obiettivi strategici appartengono al mandato istituzionale della scuola e sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) valorizzare le differenze nell'ottica dell'inclusione; 2) garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e relazionale; 3) orientare efficacemente gli alunni per divenire cittadini capaci e consapevoli; 4) incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale; 5) favorire la motivazione e la soddisfazione del personale; 6) creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi; 7) garantire il funzionamento dei servizi, adeguandoli alle esigenze dell'utenza; 8) creare rapporti stabili e costruttivi con tutti i portatori di interesse, per la realizzazione delle finalità educative e sociali della scuola. <p>Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.</p>	
Obiettivi strategici del Piano Il Piano si muove sostanzialmente nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività didattica, indirizzare le politiche e le strategie verso un allineamento e un'integrazione delle risorse umane con gli obiettivi dell'Istituto. Gli obiettivi principali risultano i seguenti: coinvolgere il personale; consolidare e diffondere le buone pratiche al fine di migliorare l'azione educativa ed i risultati delle performance degli alunni; utilizzare metodologie innovative; creare una governance per l'organizzazione delle attività connesse al PTOF, che produca effetti sulle Strategie dell'Istituto.	Obiettivi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguare l'attività didattica degli insegnanti ai curricoli d'Istituto, mettendo in atto strategie di apprendimento cooperativo e strutturando compiti di realtà sia nella predisposizione delle lezioni che nei momenti di valutazione. ✓ Sostenere, promuovere e incrementare la formazione dei docenti ✓ Sostenere e promuovere progetti di educazione alla cittadinanza e all'internazionalizzazione 	Indicatori <ul style="list-style-type: none"> ✓ numero attività di cooperative learning attivate per classe; ✓ numero di compiti di realtà strutturati per classe; ✓ n. doc. partecipanti; ✓ n. h formazione x doc. ✓ numero di progetto attuati ✓ n. (%) di provvedimenti disciplinari ✓ Condivisione Regolamento d'Istituto

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO
(secondo l'ordine di priorità)

Ambito da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
<p>Nell'Istituto sono presenti numerose iniziative sullo sviluppo delle competenze chiave d'ambito logico-matematico (prove standardizzate INVALSI); sono stati attivati vari progetti dedicati alla cittadinanza attiva, ma spesso frammentati e senza una regia che li coordini e ne monitori l'efficacia. Vi sono inoltre singole iniziative volte a valorizzare la dimensione europea, senza che vi sia una linea organizzativa comune.</p>	<p>✓ Rivedere le metodologie e i contenuti di insegnamento e renderli più adeguati alle "Competenze chiave". Attivare formazione (anche peer to peer) in merito alle nuove metodologie.</p> <p>Si dovrà fare una mappatura dei progetti in atto di cittadinanza attiva e di iniziative di internazionalizzazione per misurarne e migliorarne l'efficacia.</p>	<p>1</p>

Nello specifico, dunque, i progetti sono identificati come:

- 1. STRUTTURARE MODULI LABORATORIALI E COMPITI DI REALTA' CONDIVISI, PER ATTUARE IL CURRICOLO DI ISTITUTO, IN ORDINE AI RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE (INVALSI).**
- 2. PROMUOVERE UN'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA, PARTICOLARMENTE INDIRIZZATA ALLA DIMENSIONE EUROPEA, CHE FORMI LA PERSONA NELLA SUA DIMENSIONE SOCIALE**

SECONDA SEZIONE

Da compilare per ciascun progetto

Titolo del progetto	1. STRUTTURARE MODULI LABORATORIALI E COMPITI DI REALTA' CONDIVISI, PER ATTUARE IL CURRICOLO DI ISTITUTO, IN ORDINE AI RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE (INVALSI).	
Responsabile del progetto		
Data di inizio e fine	OTTOBRE 2017 - GIUGNO 2018	
La pianificazione (PLAN)		
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	<p>Il Problema da risolvere è un cambiamento radicale delle modalità di progettazione e di attuazione dell'intervento didattico da parte dei docenti. Si tratta di un'azione di miglioramento che afferisce al Processo chiave dell'Istituzione, quello delle "Didattiche", ma si collega con tutti gli altri Processi chiave in quanto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) intende utilizzare i risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell'innovazione metodologica nell'Istituto ai fini del miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate; 2) può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell'Istituto e di ciascuna scuola), con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l'arco della vita; 3) diffonde la pratica del lavoro cooperativo anche all'interno dei docenti, stimolando la creatività e l'iniziativa del personale. Questo può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell'Istituto: condivisione di mission, vision e valori) ma anche l'incremento del senso di appartenenza. <p>Poiché il processo sotteso a questo importante cambiamento necessita di azioni che si sviluppino in un periodo lungo, si è ritenuto opportuno affidare il presente processo di miglioramento ad un gruppo di lavoro, per un avvio della strutturazione di compiti autentici da diffondere poi tra tutti i docenti dell'Istituto.</p>	
Pianificazione Obiettivi operativi		Indicatori di valutazione
Individuare docenti interni che vadano a costituire il gruppo di lavoro		<ul style="list-style-type: none"> •nr di docenti individuati come esperti che partecipano al Percorso; •nr di aree disciplinari di intervento (italiano, matematica)

Diffondere tra i docenti la conoscenza dei “compiti di realtà” e dell’apprendimento cooperativo, attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento e l’invio tramite mail di webinar e videolezioni mirate.	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Invio di materiali: SI / No</i> • <i>nr. incontri con esperti e nr. docenti partecipanti agli incontri</i>
Elaborare “compiti di realtà” per italiano e matematica.	<ul style="list-style-type: none"> • <i>nr. di “compiti di realtà” prodotti in conformità;</i>
Predisporre strumenti per monitorare l’adozione dei “compiti di realtà” da parte dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> • <i>nr. di schede di monitoraggio compilate;</i> • <i>nr. di sperimentazioni effettuate in classe</i>
Risorse umane necessarie	I docenti
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Tutti i docenti-alunni
La realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione dei docenti esperti, acquisizione delle disponibilità degli stessi e costituzione dei gruppi di lavoro; • Individuazione, in sede di riunione congiunta dei gruppi, degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire, nonché delle modalità di comunicazione tra gruppi e tra gruppi e Dirigente Scolastico; • esame dei documenti messi a disposizione dall’Istituto e scelta dei documenti da utilizzare; • studio dei documenti ed individuazione dei percorsi da attuare; • formazione con esperti a livello collegiale; • stesura definitiva di “compiti di realtà” per italiano e matematica; • raccolta e diffusione di laboratori di italiano e matematica; • miglioramento dei risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate, allineandoli alle medie nazionali. • miglioramento dell’effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola anche attraverso un incremento numerico delle simulazioni
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione periodica dei risultati delle attività dei gruppi di lavoro, a tutti i docenti dell’Istituto, attraverso mail personali spedite dalla Dirigenza e/o dai responsabili del progetto e/o pubblicate nell’area riservata; • invio dei prodotti finali a tutti i docenti e presentazione, a cura dei gruppi di lavoro, in sede di Collegio dei Docenti.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	
Descrizione e monitoraggio delle azioni di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di verbali in ciascuna delle riunioni dei gruppi, che prevedono le seguenti voci: presenti, o.d.g., azioni intraprese, argomenti trattati; sviluppo degli argomenti; valutazione e riesame; • esame periodico (non oltre 15 giorni dalle riunioni) dei verbali da parte del Responsabile del Progetto, con eventuale richiesta di informazioni/integrazioni ai coordinatori dei gruppi; • restituzione ai gruppi delle rilevazioni effettuate; • raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni effettuate, risposte ricevute) per un riesame complessivo del Progetto

Target	Realizzazione di proposte di attività laboratoriali e compiti di realtà per tutte le classi in italiano e matematica.
Il riesame e il miglioramento (Act)	
Modalità di revisione delle azioni	<p>Il TdM (team di miglioramento), a conclusione del Progetto ed entro la fine di giugno effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Valutazione della coerenza e integrazione tra tutti gli interventi messi in campo in un'ottica multidimensionale dei problemi organizzativi e gestionali 2) Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; 3) Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza; rapporti tra gruppi e con il Dirigente Scolastico; utilizzo delle osservazioni e delle proposte inviate dai docenti); 4) Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi, efficacia delle comunicazioni); 5) Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia di tali modalità (conoscenza da parte di tutti i docenti del Progetto, nr. di contributi inviati durante la stesura dei materiali, nr. di osservazioni effettuate in itinere e nelle riunioni finali). 6) Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto 7) Verifica delle disponibilità dichiarate a sperimentare, nell'a.s. successivo, i compiti di realtà proposti. Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate verrà riportato in un verbale, che verrà spedito a tutti i docenti e discusso in sede di Collegio dei Docenti. <p>Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal TdM che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni.</p> <p>D'altra parte, il Piano previsto non si conclude a giugno, ma prevede azioni successive (attuazione dei Curricoli, sperimentazione di Unità di apprendimento, curricoli verticali per le altre discipline ecc) che dovranno essere nuovamente indicate in un ulteriore Piano di Miglioramento.</p>

Criteria di miglioramento	<p>Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggregazione di tutte le proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi chiave. - Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità sopra già riportate. Saranno inoltre diffusi:</p>
	<ol style="list-style-type: none"> 1) In sede di Consiglio di Istituto, anche attraverso la partecipazione diretta del Responsabile del Progetto ad una riunione dello stesso Organo dedicata al tema specifico; 2) In sede di Assemblea dei genitori degli alunni, ad ottobre prossimo, a cura dei docenti di ciascuna classe; 3) Sul sito web dell'Istituto.
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Oltre alla prosecuzione e all'ampliamento "naturale" (costruzione di ulteriori curricoli verticali per tutte le altre discipline) il Progetto può trovare implementazione in azioni di <i>benchmarking</i> e <i>benchlearning</i> con altri Istituti.</p>

Schema di andamento delle attività del progetto:

Attività	Responsabile	Tempi attività (mesi di avvio)													Note	Situazione (1)	
		set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett			
Identificazione dei docenti esperti, acquisizione delle disponibilità degli stessi e costituzione del gruppo di lavoro																	
Individuazione																	
Esame e scelta dei documenti da utilizzare in ciascun gruppo di lavoro	Gruppi di lavoro																
Studio dei documenti, individuazione dei percorsi da attuare nei lavori di gruppo	Gruppi di lavoro																

Formazione in e-learning (webinar, video...)																	
Raccolta ed elaborazione ex novo di esperienze laboratoriali e compiti di realtà	Gruppi di lavoro																
Formazione in presenza	Cutuli																
Condivisione in sede di Collegio Docenti	Gruppi di lavoro																
(1)	Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata																

SECONDA SEZIONE Da compilare per ciascun progetto

Indicazioni del progetto	Titolo del progetto 2. PROMUOVERE UN'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA CHE FORMI LA PERSONA NELLA SUA DIMENSIONE SOCIALE
Responsabile del progetto	
Data di inizio e fine	OTTOBRE 2017-GIUGNO 2018
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	<p>Nell'Istituto sono attivi progetti dedicati alla cittadinanza attiva, che, dallo scorso anno, vengono monitorati dalla commissione legalità.</p> <p>I progetti, anche per le diverse scelte delle Amministrazioni Comunali (strutturandosi l'Istituto su due Comuni diversi), sono specifici della storia del plesso e radicati al territorio di appartenenza: Consiglio Comunale dei Ragazzi, Life Skills, legalità, sviluppo tematiche ambientali...</p> <p>Molti docenti si sono formati negli anni su tematiche specifiche, ma l'attivazione dei singoli progetti è spesso lasciata alla disponibilità individuale e non ad una progettazione condivisa di Istituto che consente anche di pianificare risorse umane ed economiche da dedicare.</p> <p>Il processo di apprendimento-insegnamento passa attraverso la relazione alunno-docente, alunno-gruppo dei pari, relazione che può crescere solo sulla base di solide competenze sociali. Insegnare richiede alte competenze disciplinari e metodologiche specifiche, ma anche la capacità di incrementare la diffusione di competenze sociali, civiche che formino cittadini responsabili e collaborativi nel rispetto delle regole della società, si allenino nella palestra della comunità scolastica.</p> <p>I docenti che partecipano all'attivazione di un progetto, alla formazione su una tematica, diventano preziosa risorsa interna che fa parte di un nucleo di</p>

	<p>formazione, che si farà carico “a cascata” di formare a sua volta altri colleghi. Occorre da un lato coordinare le diverse attività di cittadinanza attiva già presenti, dall’altro implementare i percorsi di internazionalizzazione, per implementare la consapevolezza di essere cittadini d’Europa e cittadini del mondo (e-twinning, Erasmus etc.). La segreteria necessita di adeguarsi ai tempi dell’agenda digitale al fine di supportare adeguatamente i docenti nell’implementazione di progetti innovativi; questo consentirà ai docenti di lavorare nel setting d’aula più adeguato ed attrezzato, di cogliere le opportunità offerte dalla rete di scuole, dal territorio.</p> <p>Sarà importante valorizzare da parte della Dirigenza e dell’intero Collegio le competenze dei docenti interni come “formatori” esperti, valorizzando le esperienze e gratificando l’energia spesa</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incremento del numero di docenti dell’Istituto formati nell’ambito del processo preso in esame. 2. Realizzazione di uno specifico Curricolo di Cittadinanza scandito in attività didattico-formative per tutte le classi del Triennio 3. Diffusione di un data base di competenze umane all’interno dell’Istituto, sempre consultabile. 4. Realizzazione ed archiviazione di materiali ad uso di tutti i docenti dell’Istituto. 5. Diffusione di buone pratiche all’interno dell’Istituto anche attraverso report al Collegio Docenti. 6. Implementazione dell’utilizzo sistematico di adeguati strumenti di osservazione e di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni
Pianificazione Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
Mappatura e promozione progetti afferenti alla cittadinanza attiva in ottica anche di scambio di buone pratiche.	Mappatura aggiornata progetti e docenti referenti.
Realizzare esperienze sperimentali “pilota” con classi campione in cui testare la metodologia acquisita, i protocolli e i materiali prodotti	Nr. esperienze realizzate con le classi
Raccolta della documentazione delle esperienze realizzate e riflessione sulle diverse tipologie di materiali prodotti e raccolti	Raccolta della documentazione delle esperienze.
Mappatura e revisione strumenti di monitoraggio delle azioni implementate.	Strutturazione strumenti di monitoraggio delle azioni implementate.
Innovazione tecnologica: segreteria digitale e Tic a supporto della didattica.	Adozione segreteria digitale e diffusione delle TIC per la condivisione di buone pratiche.
Risorse umane necessarie	Commissione legalità e docente coordinatore. Docenti impegnati nei singoli progetti, come da funzionigramma.
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Docenti dell’Istituto, alunni delle scuole dell’Istituto Docenti e alunni delle scuole dell’infanzia in continuità con il nostro Istituto

La realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>PROGETTI EDUCATIVO - DIDATTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura e promozione progetti afferenti alla cittadinanza attiva in ottica anche di scambio di buone pratiche. - Avviopratiche die-twinning eclilneidiversi plessi (almeno unaperplesso) - Raccolta della documentazione delle esperienze realizzate e riflessione sulle diverse tipologie di materiali prodotti e raccolti <p>AGENDA DIGITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Innovazione tecnologica: Segreteria digitale e Tic a supporto della didattica.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>PROGETTI EDUCATIVO - DIDATTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Presentazione dei singoli progetti in sede di Collegio dei Docenti con la pianificazione delle attività future. ✓ Individuazione di diversi strumenti di archiviazione, anche facendo uso delle TIC, dei percorsi realizzati. <p>AGENDA DIGITALE</p> <p>Implementazione azioni con utilizzo delle TIC per la diffusione di buone pratiche.</p>
Il monitoraggio e i risultati (Check)	
Target	<p>PROGETTI EDUCATIVO - DIDATTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Creazione di un'area condivisa per l'archiviazione dei percorsi realizzati ai fini della trasferibilità di buone pratiche. ✓ Strutturazione di uno strumento di monitoraggio dei singoli progetti. <p>AGENDA DIGITALE</p> <p>Implementazione segreteria digitale.</p>
Il riesame e il miglioramento (Act)	
Modalità di revisione delle azioni	<p>Il Team di Miglioramento, a conclusione del Progetto, entro la fine di luglio, effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale mancato o parziale non raggiungimento degli obiettivi; 2. Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi e delle commissioni in riferimento alla documentazione delle attività in ottica di trasferimento di buone pratiche. 3. Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai docenti FS, efficacia delle comunicazioni). <p>Tutte le valutazioni operate saranno riportate in un verbale diffuso tra tutti i docenti e discusso in sede di Collegio Docenti. Nel caso in cui il monitoraggio mettesse in luce degli scostamenti sensibili rispetto a quanto pianificato, si procederà con azioni correttive o di modifica del Piano stesso.</p>
Criteri di miglioramento	<p>Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggregazione di tutte le proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto - Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle

	<p>stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.</p>
<p>Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</p>	<p>La diffusione dei risultati verrà realizzata secondo due modalità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Report in sede di Collegio e altri organi collegiali; - Documentazione dei risultati sul sito dell'Istituto.
<p>Possibilità di implementazione del progetto</p>	<p>Il Progetto, valutato, riesaminato e sottoposto ad azioni di miglioramento, verrà portato avanti negli anni successivi col fine di condividere procedure e protocolli consolidati e diffusi nella didattica quotidiana.</p>

Schema di andamento delle attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note
		sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	
AGENDA DIGITALE												
Azioni con utilizzo delle TIC per la diffusione di buone pratiche.	DSGA Doc animatore digitale											
PROGETTI EDUCATIVO - DIDATTICI												
Presentazione dei singoli progetti al Collegio Docenti.	Dirigente e/o coordinatori e referenti											I lavori si chiudono giugno 2018.
Pianificazione attività future.	Collegio Docenti											I lavori riprendono
Individuazione strumenti di archiviazione (dropbox)	Dirigente e/o coordinatori e referenti											Area condivisa di documentazione
monitoraggio.	Gruppi lavoro											Sperimentazione

Rosso= attuazione non in linea con gli obiettivi **Giallo**= non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi
Verde= attuata

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM:

Azione	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti	Note
1	Diffondere la conoscenza da parte di tutti i docenti delle curricoli verticali, attraverso la l'invio dei materiali via mail e la pubblicazione sul sito dell'Istituto	Invio di materiali	Invio al 100 % di docenti		
1	Individuare docenti interni esperti che vadano a costituire il gruppo di lavoro per la stesura dei compiti di realtà	<i>Nr di docenti individuati come</i>	almeno 1 docente per disciplina		
1	Elaborare almeno un compito di realtà per italiano, matematica e inglese per classe	<i>Nr di compiti di prodotti</i>	docenti		
1	Predisporre strumenti per monitorare l'adozione dei compiti di realtà da parte dei	<i>Nr. di schede di monitoraggio compilate;</i>	docenti		

	docenti e la ricaduta in percorsi di ricerca-azione nelle classi				
2	AGENDA DIGITALE Implementazione segreteria digitale.	Nr incontri di formazione per personale segreteria	Tutto il personale di segreteria		
2	PROGETTI EDUCATIVO - DIDATTICI Mappatura e archiviazione dei percorsi realizzati ai fini della trasferibilità di buone pratiche.	Creazione area per condivisione materiale. Nr progetti attivati	Docenti e Dirigente Scolastico Docenti		

QUARTA SEZIONE

Budget complessivo indicativo

livello	Attività	Costi	Totale €
TDM	Stesura PDM e coordinamento Team dei 2 Progetti di Miglioramento		
Azione 1	Attuazione dell'azione di miglioramento/Monitoraggio/Revisione finale Commissione laboratori e compiti di realtà		
Azione 2	Attuazione dell'azione di miglioramento Monitoraggio Revisione finale		
CAV	Monitoraggio finale PDM e Commissione Autovalutazione		
	Totale		

Sintesi del Piano di Miglioramento (PdM)

Esito degli studenti	Descrizioni delle priorità	Descrizioni dei traguardi	Motivazione delle priorità
Risultati scolastici	Consolidare le competenze linguistiche e logico - matematiche.	Aumentare la percentuale degli alunni promossi, in particolare di quelli ammessi alla classe terza.	Successo formativo di tutti gli alunni
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate, allineandoli alle medie nazionali.	Innalzare gli esiti allineandoli alle medie delle prove nazionali.	Successo scolastico
Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea.	Accrescere/favorire il senso civico, l'educazione alla legalità, il rispetto dell'ambiente.	Sensibilizzare al rispetto di sé e degli altri, alla cura del territorio e alla cittadinanza attiva.
Risultati a distanza	Monitoraggio degli esiti nel corso dei primi due anni di frequenza della scuola secondaria di secondo grado.	Monitoraggio con almeno due scuole secondarie del territorio (l'istituto tecnico/professionale e 1 liceo).	Controllo, nel biennio della scuola secondaria di II grado, degli esiti formativi degli alunni.

Area di processo	Descrizione degli obiettivi per area	Relazione tra gli obiettivi di processo e le priorità individuate
Curricolo, progettazione e valutazione	Favorire la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa attraverso l'utilizzo di modelli comuni per la progettazione didattica, attraverso la programmazione per dipartimenti disciplinari, attraverso	Utilizzare prove comuni per classi parallele e strumenti di valutazione condivisi nei dipartimenti disciplinari.

Area di processo	Descrizione degli obiettivi per area	Relazione tra gli obiettivi di processo e le priorità individuate
	l'utilizzazione di criteri di valutazione omogenei e condivisi per tutte le discipline.	Favorire la progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze.
Ambiente di apprendimento (gruppo classe, laboratori, biblioteca etc)	Favorire l'autonomia dell'alunno nei diversi ambienti educativi.	Metodologie diversificate in base all'attività e all'ambiente di apprendimento.
Inclusione e differenziazione	Realizzare il successo formativo di tutti.	Favorire l'inclusione e l'integrazione di ciascun alunno: consentire in particolare agli alunni con BES lo sviluppo delle proprie potenzialità e offrire agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa. Preso in carico degli alunni stranieri: avvio di percorsi di alfabetizzazione e integrazione.
Continuità e orientamento	Progettare l'Orientamento come parte integrante del curriculum della scuola e come attività trasversale del processo educativo/formativo per gli alunni di tutte le classi. Favorire attività di orientamento per gli alunni delle classi terze, in collaborazione con le famiglie e con gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, per guidarli verso una scelta futura consapevole.	Progettazione didattico-educativa in sinergia con le scuole primarie del territorio. Progettare percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Acquisire una dimensione quanti-qualitativa dei fenomeni per operare scelte mirate e per una gestione ottimale del lavoro.	Monitoraggio iniziale, intermedio e finale dei fenomeni più significativi

Area di processo	Descrizione degli obiettivi per area	Relazione tra gli obiettivi di processo e le priorità individuate
		Organizzare il lavoro dei docenti in piccoli gruppi con obiettivi chiari e definiti.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Coinvolgere tutte le risorse umane favorendo il lavoro in team per il conseguimento degli obiettivi dell'Istituzione.	Utilizzare il curriculum e l'esperienza di ciascuno per conferire mansioni e incarichi.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.	<p>Coinvolgere la componente genitori nelle attività formative della scuola. Collaborazione con Enti locali (ASP, Comune, ecc...) per supportare e migliorare il successo formativo.</p> <p>Aumentare occasioni di incontro con le famiglie per costruire significative alleanze educative.</p>	Aumentare occasioni di incontro con i genitori per informarli sugli esiti delle prove, sui criteri utilizzati e sugli obiettivi del processo formativo.

Piano di formazione in servizio docenti

Piano formazione insegnanti

La Legge 107/15, al comma 124, definisce obbligatoria, permanente e strutturale la formazione degli insegnanti e stabilisce che le attività di formazione ed aggiornamento del personale docente siano definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il “Piano Triennale dell'Offerta formativa”, con il “Piano di Miglioramento” di cui al DPR 80/13 e con il “Piano Nazionale per la Formazione” predisposto dal MIUR. Quest'ultimo documento alla data di stesura del presente “Piano Triennale dell'Offerta formativa” non è stato ancora predisposto dal Ministero: pertanto le previsioni qui indicate presuppongono eventuali interventi di modifica e/o integrazione nei tempi e nei modi previsti dalla normativa.

La formazione ricopre, pertanto, un ruolo fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, che operano in una realtà caratterizzata dalla tendenza al cambiamento e dalla rapidità delle trasformazioni. Il piano di formazione del nostro Istituto è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e le innovazioni didattiche ed a tutto il personale, maggiori capacità relazionali e più ampi margini di autonomia operativa, anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente del nostro Istituto sono i seguenti:

- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione delle nuove conoscenze tecnologiche e digitali
- sapere affrontare situazioni di urgenza/emergenza in sicurezza;
- adeguare la mediazione didattica in considerazione anche della nuova legge (L. 107 del 13 luglio 2015 nell'attuazione dell'art. 1 commi 123/124).

Priorità di formazione per tutti i docenti

Formazione ed aggiornamento dei docenti costituiscono elemento essenziale per un adeguato apporto didattico all'interno di ciascuno dei percorsi formativi dell'Istituto. I piani sui quali si intende muovere l'insieme delle attività sono essenzialmente due: formazione in campo psicologico e psico-pedagogico ed aggiornamento sul piano didattico-disciplinare. Ponendo, pertanto, l'attenzione su tali due filoni essenziali, gli interventi saranno relativi all'acquisizione e potenziamento di competenze relazionali sia nel contesto classe, sia nel contesto dei rapporti interpersonali a livello professionale e progettuale tra i docenti per il primo filone, e specifici per le modalità e strumentazioni didattiche anche relativi a ciascuna disciplina a livello contenutistico e metodologico. Il primo filone riguarderà prevalentemente quelle che si potrebbero definire le tematiche “comuni”, cioè quelle che tutti sono impegnati a seguire, mentre il secondo riguarderà tematiche specifiche delle singole discipline di insegnamento.

Le attività contenute nel Piano di Istituto devono attenersi ai seguenti criteri:

- essere coerenti con le finalità e gli obiettivi posti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- rimandare al rapporto di autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo;
- tenere conto delle azioni individuate nel Piano di Miglioramento;
- essere coerenti con le priorità dei piani nazionali, assicurando la partecipazione dei docenti alle attività nelle modalità indicate dai diversi piani nazionali;
- rispondere alle esigenze formative dei docenti, espresse nei piani individuali di sviluppo professionale

Le attività formative, inserite nel Piano di Istituto, possono essere rivolte ai docenti della scuola, nella loro totalità e/o anche a gruppi differenziati a seconda della funzione svolta e delle competenze da acquisire/potenziare.

Il Piano di formazione d'Istituto, rispondente ai sopra citati criteri, rappresenta un efficace strumento finalizzato al miglioramento dell'Offerta Formativa e dei risultati d'apprendimento degli studenti, alla qualità della nostra scuola, allo sviluppo professionale del personale docente.

Ai fini della elaborazione del Piano di Formazione, è stata effettuata, con specifica Circolare (Circolare n° 45 del 16/10/2017), una apposita rilevazione dei bisogni formativi del Personale Docente, in forma di questionario, ai sensi di quanto previsto dal MIUR col Decreto n. 797/2016 in ordine all'adozione del Piano nazionale di formazione del Personale Docente per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19, in attuazione del comma 124 della legge n. 107/2015, che ha reso la formazione del Personale Docente obbligatoria, permanente e strutturale.

Questionario

per la rilevazione dei bisogni formativi dei docenti

Con il presente questionario si intende rilevare i bisogni formativi dei docenti per delineare le priorità nell'organizzazione del Piano di Formazione di Istituto della Scuola Secondaria di Primo Grado "G.A. CESAREO" di Palermo. Occorre scegliere una o più alternative proposte: segnare con una X ove richiesto.

- 1. Docente a:**
 - Tempo determinato
 - Tempo indeterminato
- 2. Disciplina/area disciplinare di insegnamento:.....**
- 3. Numero di anni di servizio complessivi (ruolo, non di ruolo, paritarie) nella scuola:**
 - Fino ad 1 anno
 - Da 1 a 3 anni
 - Da 4 a 10 anni
 - Da 11 a 20 anni
 - Oltre 20 anni

- 4. Eventuali incarichi di responsabilità ricoperti:**
- Referente di attività d'istituto
 - Responsabile di progetti
 - Coordinatore di classe
 - Funzione strumentale al P.T.O.F
 - Altro (specificare).....
- 5. In relazione alle modalità, indicare con quali tipologie un futuro corso di formazione dovrebbe essere organizzato:**
- Lezione frontale con relazione orale del formatore
 - Lezione frontale con strumenti multimediali
 - Lavori di gruppo su tematiche ed esperienze proposte dai formatori
 - Attività di autoformazione di gruppo con colleghi delle stesse materie o ambiti disciplinari
 - Attività di autoformazione di gruppo con colleghi di materie o ambiti disciplinari diversi
 - Corsi di formazione a distanza
 - Autoformazione mediante l'analisi di materiale cartaceo e multimediale
 - Lezione e discussione
 - Laboratorio tematico
 - Giornate di studio e/o seminari
 - Modalità on line
 - Altro (specificare).....
- 6. In relazione ai tempi, indicare con quale organizzazione oraria un futuro corso di formazione dovrebbe essere organizzato:**
- Orario concentrato in modo intensivo in un periodo breve
 - Orario distribuito in un periodo di tempo lungo
 - Modalità on line con incontri periodici di condivisione
 - Ore frontali con docente esperto + ore in autoaggiornamento
- 7. Quanto tempo, comprensivo del lavoro on line e di documentazione, dovrebbe essere dedicato a suo parere alla formazione in servizio?**
- 8. Durante quale periodo dell'anno preferirebbe venissero organizzate le attività di formazione?**
- Settembre-dicembre
 - Gennaio-marzo
 - Aprile-giugno
- 9. Tendenzialmente preferirebbe frequentare corsi promossi da:**
- dalla scuola
 - da gruppi informali di colleghi
 - da reti di scuole
 - dall'Università
 - dall'Ufficio Scolastico Regionale, dall'Ufficio di Ambito Territoriale, dal MIUR;
 - da associazione e enti accreditati

10. Un corso di formazione/aggiornamento dovrebbe offrire la possibilità di:

- Approfondire le conoscenze sui processi di apprendimento
- Aggiornarsi sulle discipline
- Ampliare la formazione psicopedagogica
- Conoscere le nuove normative
- Approfondire metodologie di programmazione e progettazione
- Approfondire tecniche di coordinamento e di lavoro di gruppo
- Aggiornarsi sui processi di valutazione
- Formarsi sulla comunicazione interpersonale ed educativa

11. In quale/i area/e ritiene utile, per il suo lavoro e anche in rapporto agli obiettivi del Piano di Miglioramento del suo istituto, l'attività di aggiornamento/formazione? (fornire massimo due risposte per area)

AREA DELL'AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

- Le figure di sistema nella scuola dell'autonomia
- Progettazione, gestione e monitoraggio di progetti comunitari o banditi da enti esterni
- Il ruolo del coordinatore di classe
- Altro (specificare)

AREA DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA

- Didattica per ambienti di apprendimento
- Didattica per episodi di apprendimento situato (EAS)

- Flipped classroom
- Introdurre in aula l'apprendimento basato su progetti

- Gamification
- Valutazione e certificazione delle competenze

- Valutazione dell'apprendimento
- Costruire un curriculum verticale per competenze

- Altro (specificare).....

AREA DELLA COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

- Dipendenze patologiche nei giovani
- Bullismo e cyberbullismo
- Dinamiche relazionali e di gruppo tra docenti e gestione dei conflitti

- Controllo dello stress da insegnamento
- Altro (specificare).....

AREA DELL'INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE

- Educazione alla legalità e intercultura: integrazione degli alunni stranieri e italiano L2
- Competenze di cittadinanza, curricolo e valutazione
- Parità di genere, educazione ambientale, educazione alimentare e corretti stili di vita, cittadinanza scientifica, legalità e cittadinanza attiva
- Altro (specificare).....

AREA DELLE COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Uso delle piattaforme più diffuse (es. Moodle, Edmodo etc)
- Uso consapevole di Internet
- Applicativi per la didattica (pacchetto Office, Prezi, etc)
- Altro (specificare).....

AREA DELLE COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA

- Corso base di inglese
- Corso avanzato di inglese
- Metodologia CLIL
- Altro (specificare).....

AREA INCLUSIONE E DISABILITÀ

- Disturbi dell'apprendimento
- Didattica per gli alunni con disagio comportamentale e socio-culturale
- Integrazione alunni diversamente abili
- Altro (specificare)

AREA SCUOLA E LAVORO (non riferibile all'Ordine di Scuola della "CESAREO")

- Alternanza scuola-lavoro e curricolo
- Impresa formativa simulata-Imprenditorialità e spirito d'iniziativa
- Altro (specificare)

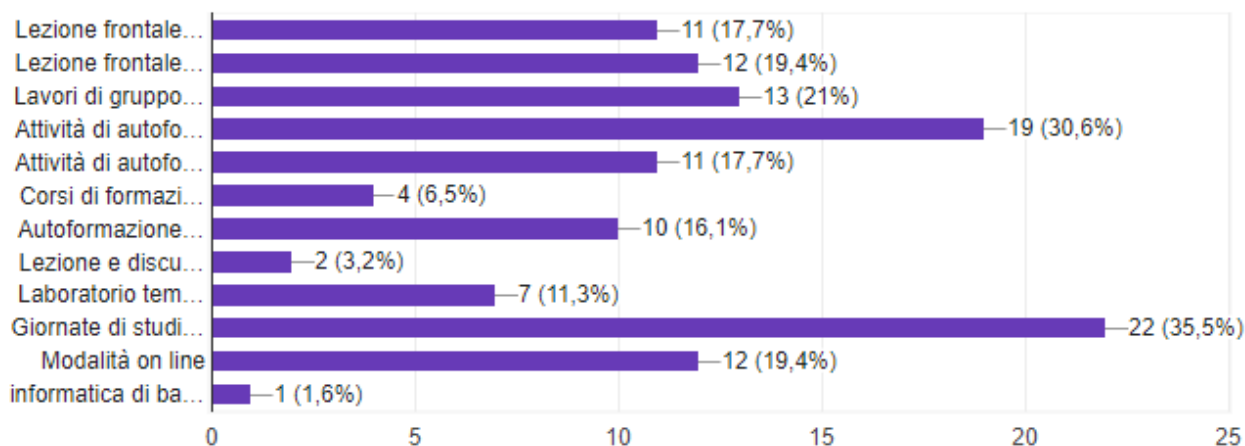
AREA VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

- Autovalutazione di istituto e Piano di miglioramento
- Altro (specificare)

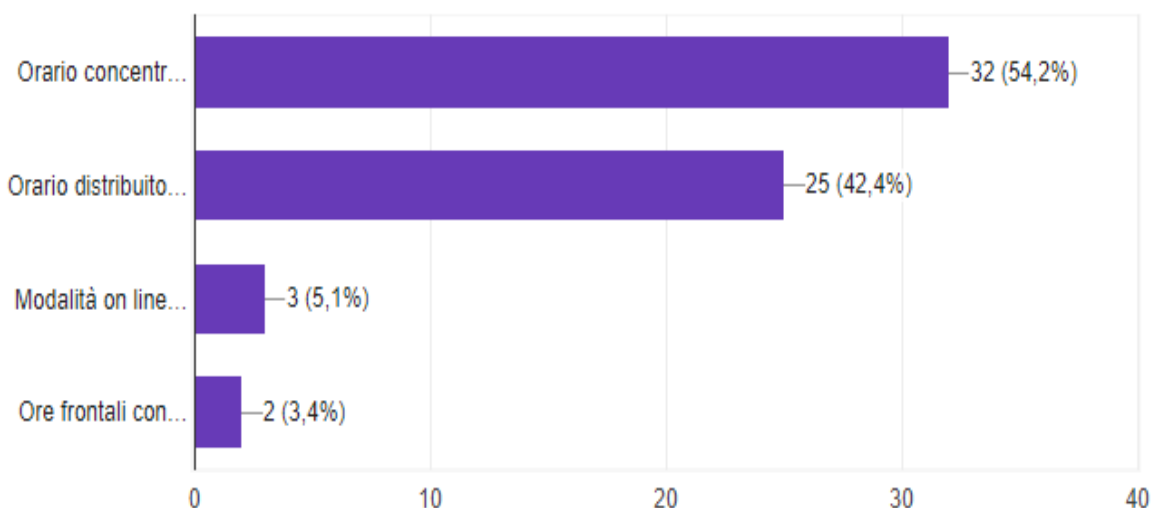
È stato prodotto, pertanto, il seguente Report per l'anno scolastico 2017/18 in ordine al succitato *Questionario*:

1 In relazione alle modalità, indicare con quali tipologie un futuro corso di formazione dovrebbe essere organizzato:

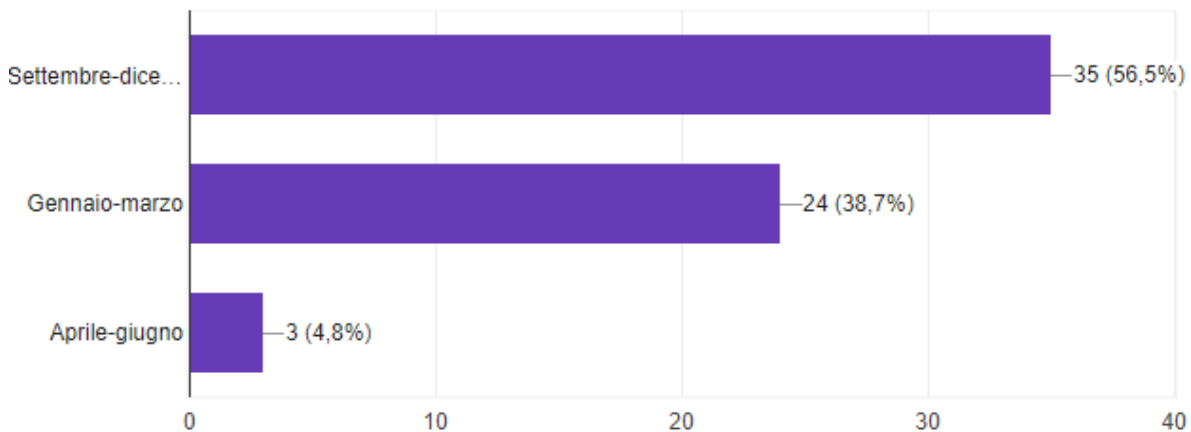
62 risposte



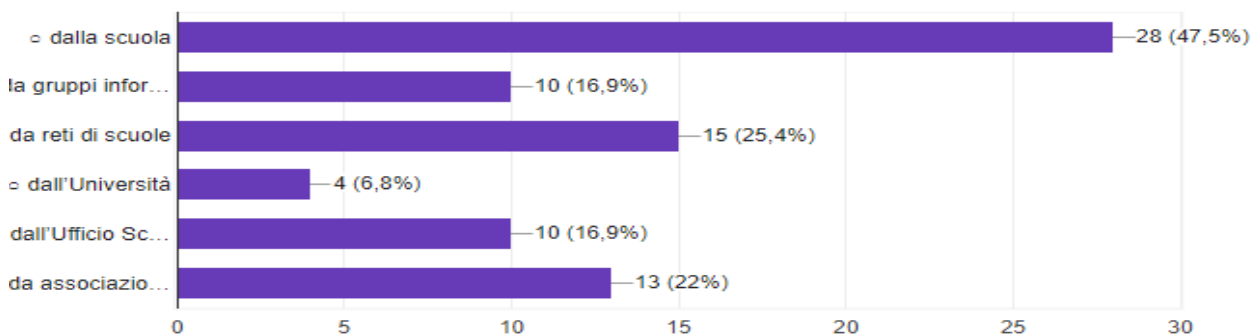
2. In relazione ai tempi, indicare con quale organizzazione oraria un futuro corso di formazione dovrebbe essere organizzato: 59 risposte



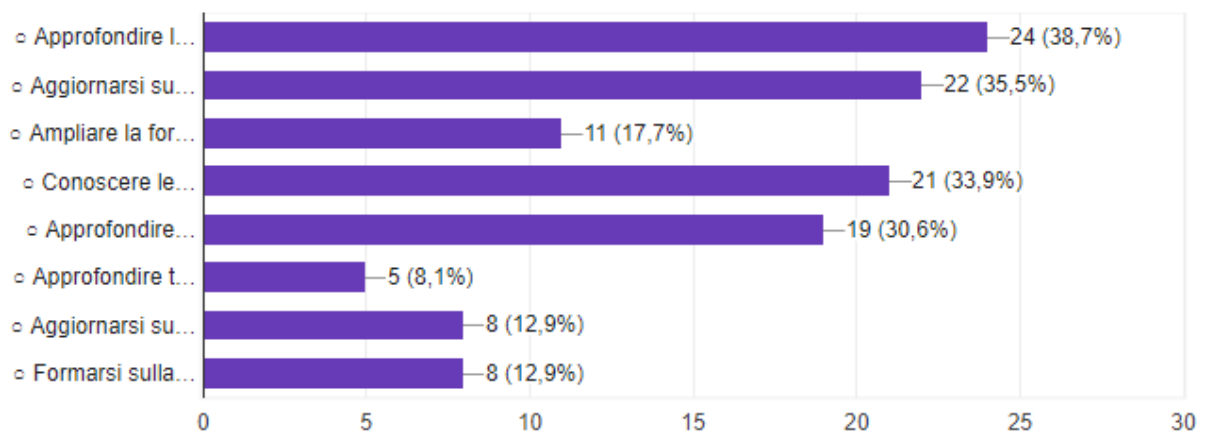
3. Durante quale periodo dell'anno preferirebbe venissero organizzate le attività di formazione? 62 risposte



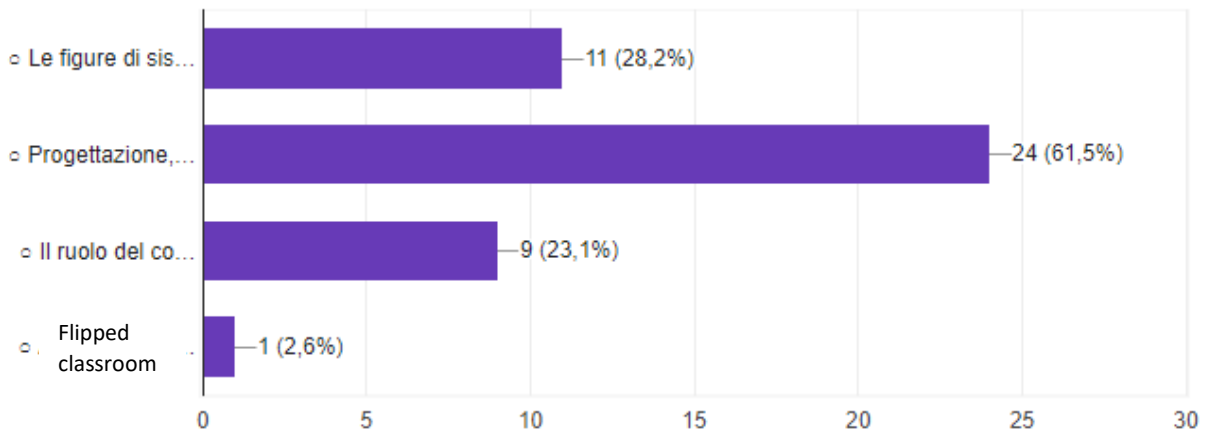
4. Tendenzialmente preferirebbe frequentare corsi promossi da: 59 risposte



Un corso di formazione/aggiornamento dovrebbe offrire la possibilità di: 62 risposte

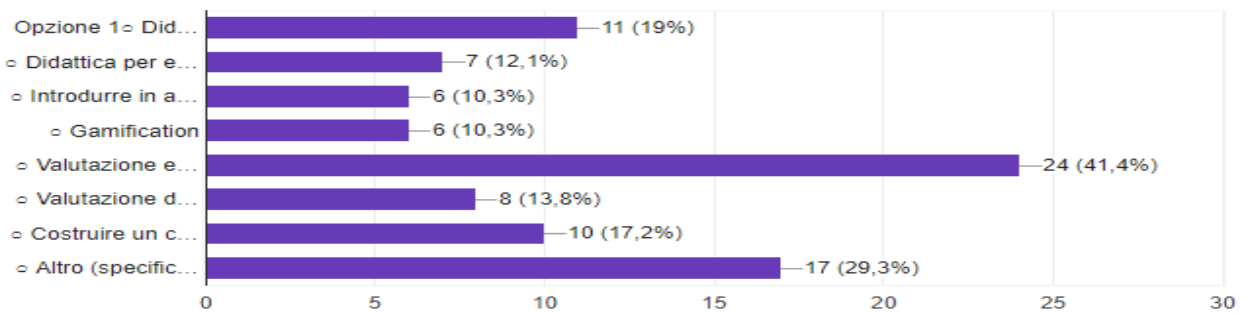


AREA DELL'AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA ³⁹risposte



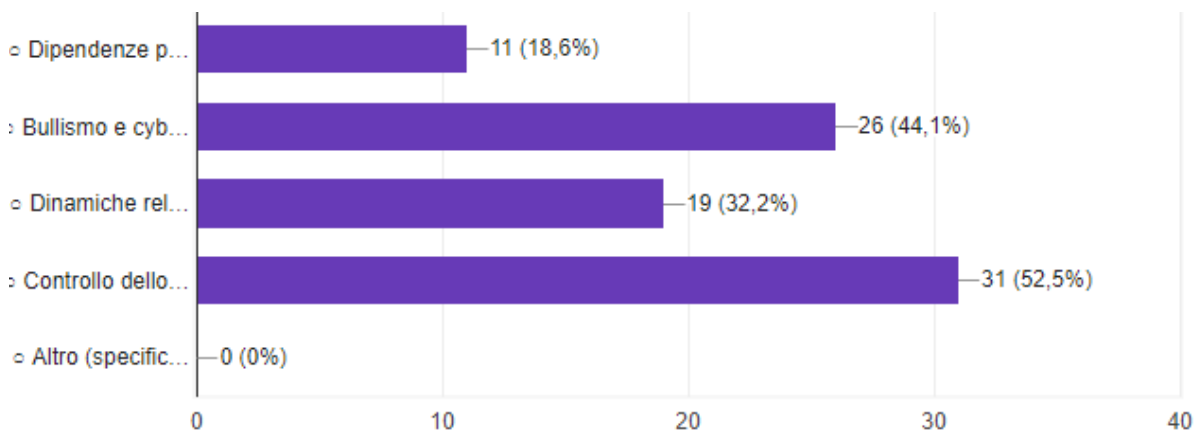
AREA DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA ⁵⁸risposte

risposte

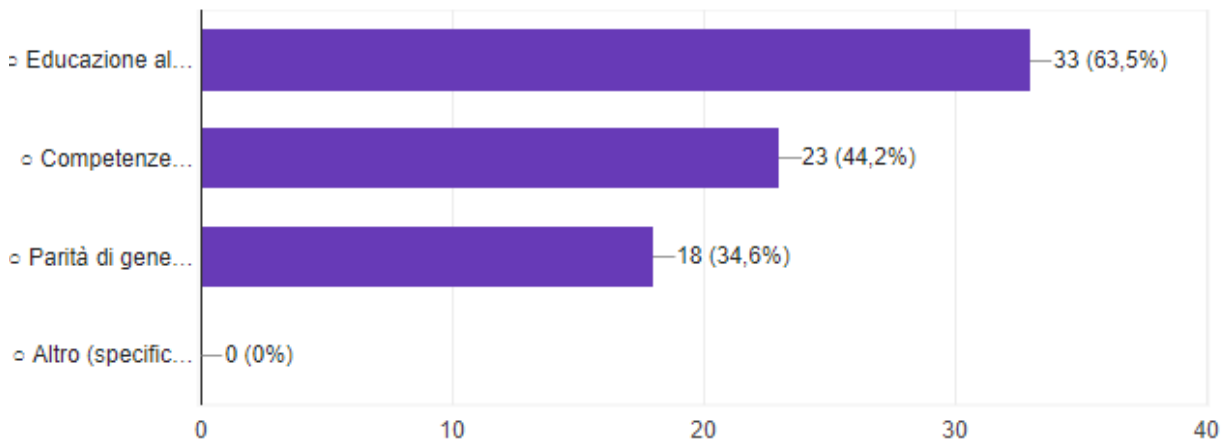


AREA DELLA COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE ⁵⁹risposte

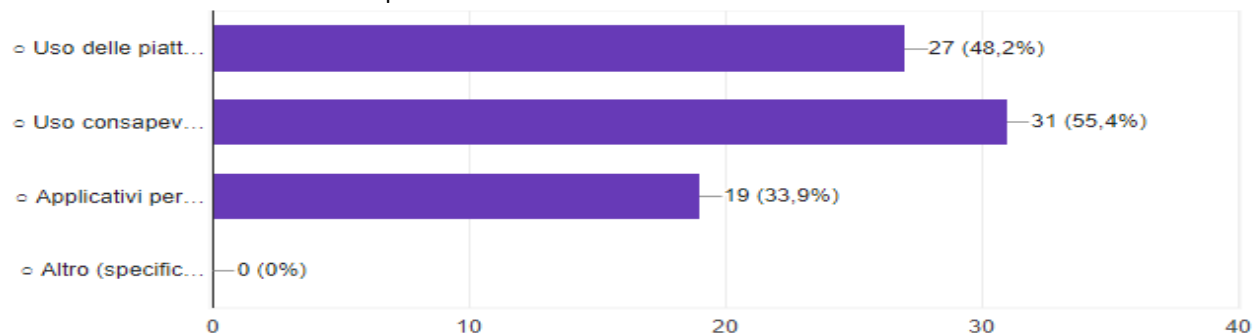
risposte



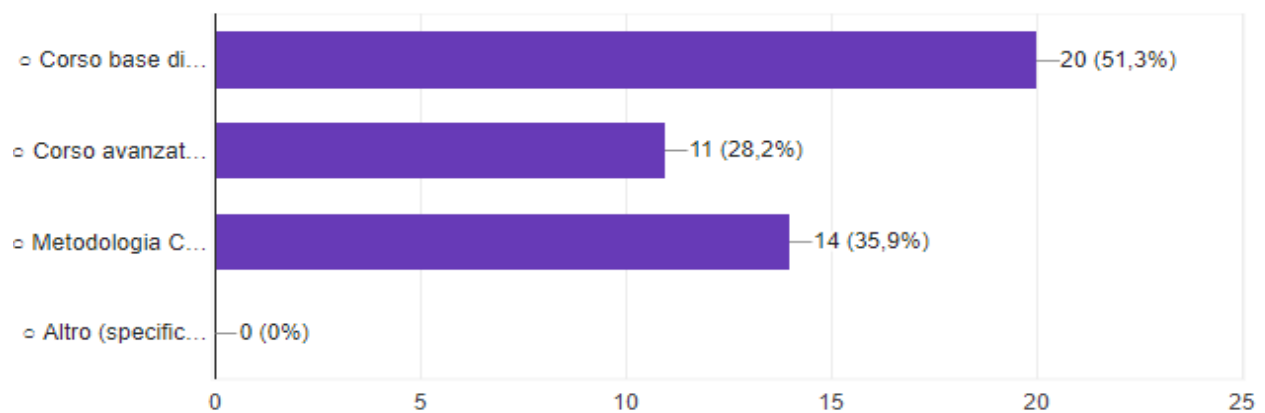
AREA DELL'INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE 52 risposte



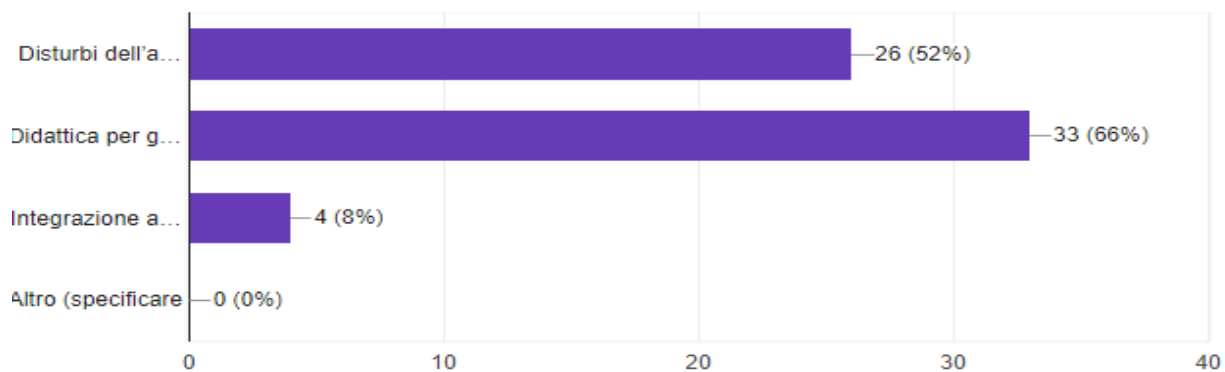
AREA DELLE COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO 56 risposte



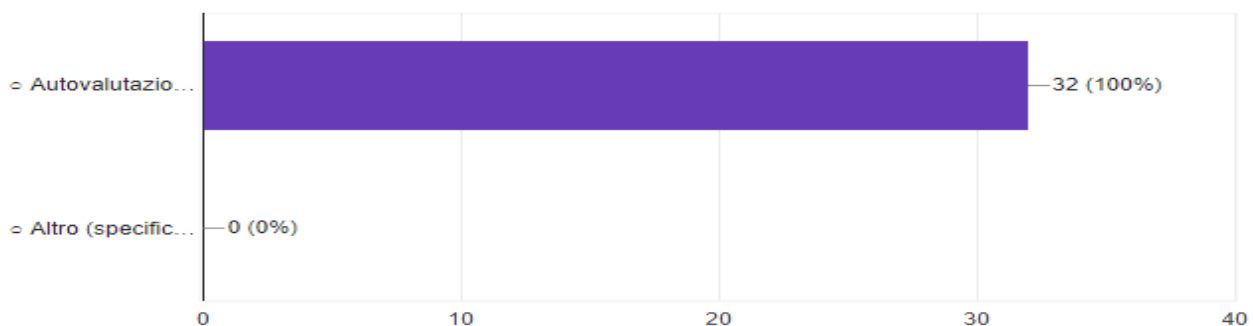
AREA DELLE COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA 39 risposte



AREA INCLUSIONE E DISABILITÀ⁵⁰ risposte



AREA VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO³² risposte



L'attività di formazione ed aggiornamento si svolgerà nelle seguenti modalità e secondo il seguente ordine prioritario:

- interventi promossi da MIUR, USR, UST e reti di scuole;
- interventi specifici per specifiche esigenze dell'Istituto laddove le iniziative al punto precedente non rispondessero o rispondessero solo in parte alle necessità dei docenti e delle classi (presso la scuola, identificando soggetti regolarmente accreditati e nei limiti delle disponibilità finanziarie di bilancio o attraverso l'utilizzo condiviso del bonus erogato ai docenti);
- interventi scelti dai singoli docenti o da gruppi di docenti e gestiti da enti accreditati, anche con modalità on-line;
- autoaggiornamento.

In particolare, per quanto riguarda il personale docente, la formazione privilegerà con specifici Corsi di formazione organizzati dall'Istituto:

- ✓ lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva, nella didattica con le ICT o il completamento dei percorsi relativi alla programmazione per competenze, focalizzando la formazione sulle modalità di verifica e valutazione delle competenze;
- ✓ l'aggiornamento disciplinare secondo i fabbisogni espressi dai dipartimenti e dai gruppi di materie

Proposta di formazione per tutto il personale ATA

La proposta di un progetto di formazione, articolato per obiettivi e contenuti, è prevista per i vari profili professionali del personale ATA che presta servizio presso l'Istituto. I corsi risponderanno alle esigenze formative rilevate dal DSGA e avranno la finalità di consentire al personale di migliorare e accrescere la propria professionalità attraverso la trattazione di specifiche tematiche, soprattutto in ordine alla digitalizzazione.

Assistenti Amministrativi

- ✓ le principali disposizioni sancite dal nuovo contratto CCNL 29/11/2007 in virtù delle nuove norme previste dal D.Lgs. n. 150/2009;
- ✓ il quadro storico - normativo di riferimento del Programma annuale, del conto consuntivo, della verifica del programma, variazioni, etc, delle istituzioni scolastiche nonché gli adempimenti ad esso connessi previsti dal decreto 1/2/2001, n°44 e s.m. tenendo conto delle nuove istruzioni del MIUR;
- ✓ l'inventario delle scuole di ogni ordine e grado nonché gli adempimenti ad esso connessi;
- ✓ la contabilità stipendiale delle scuole di ogni ordine e grado, con particolare riguardo al personale con contratto a tempo determinato nominato dal Capo di Istituto;
- ✓ le principali disposizioni sancite dalle varie norme relative al nuovo regime del TFR del nuovo TUIR a seguito delle modificazioni introdotte dalle leggi finanziarie;
- ✓ applicazione del DPR 445/2000, inerente alle autocertificazioni e trasmissione degli atti;
- ✓ le principali norme previste dalla legge 241/90, modificata ed integrata dalle leggi 15/05 e 80/05, di cui si è in attesa del regolamento applicativo, in particolar modo per le responsabilità deputate al responsabile dei procedimenti amministrativi e per l'accesso agli atti da persone interessate e conseguente rilascio di copie;
- ✓ il codice di comportamento e di tutte le regole contrattuali inerenti alle sanzioni ed alla condotta del dipendente (artt. Da 91 a 99 del CCNL del 29/11/2007);
- ✓ le novità relative al D.L.vo 196/03 "codice sulla privacy";
- ✓ formazione su previdenza complementare (Espero);
- ✓ le norme e le linee guida che regolano l'Ufficio per le relazioni con il pubblico (legge 150/00 ed art. 11 del D.L.vo 165/01);
- ✓ Legge 107 del 13/07/2015 e riforma del sistema scolastico.

Collaboratori scolastici

- ✓ tecniche relazionali e di dinamica di gruppo, finalizzate soprattutto all'accoglienza;
- ✓ le principali disposizioni sancite dai vari CCNL 29/11/2007;
- ✓ il D.L.vo 196/03 "privacy";
- ✓ modalità di collaborazione all'attività amministrativa con particolare riguardo al servizio di sportello;
- ✓ Legge 107 del 13/07/2015 riforma del sistema scolastico.

LA PROPOSTA FORMATIVA

1. Basi dell'Offerta formativa

Le attività didattico-formative dell'Istituto sono finalizzate a:

- rafforzare la motivazione allo studio
- far acquisire abilità e autonomia nelle scelte
- garantire il successo formativo
- sviluppare capacità e competenze professionali

2. Programmazione delle attività formative

La progettazione formativa dell'Istituto pone al centro delle strategie didattiche collegiali il laboratorio e la didattica laboratoriale, la costruzione dei percorsi di insegnamento/apprendimento in contesti reali, quali il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con gli enti locali (convenzioni), anche per realizzare progetti condivisi.

L'obiettivo è di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I percorsi formativi danno, inoltre, ampio spazio alle metodologie finalizzate a sviluppare le competenze degli allievi attraverso la didattica di laboratorio e le esperienze in contesti applicativi, l'analisi e la soluzione di problemi ispirati a situazioni reali, il lavoro per progetti.

Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge - Iniziative di potenziamento dell'Offerta Formativa

L'attuale legge 107 del 13 luglio 2015 garantisce la possibilità alle singole istituzioni scolastiche di dotarsi un organico aggiuntivo di cui disporre durante l'anno scolastico per permettere il raggiungimento degli obiettivi strategici identificati nel PTOF, attraverso la progettazione di specifiche attività didattiche e progetti che migliorino la qualità dell'offerta formativa.

Le attività di arricchimento dell'offerta formativa, previste in orario scolastico ed extrascolastico, verranno esplicitate nelle seguenti linee di progettazione:

- recupero e consolidamento delle conoscenze e abilità in ambito linguistico/espressivo;
- Progetto di potenziamento finalizzato alle certificazioni linguistiche: TRINITY, CAMBRIDGE, DELF, DELE.
- recupero e consolidamento delle conoscenze e abilità in ambito logico- matematico.
- Progetto per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica: un sistema di attività didattiche volte all'inclusione degli alunni con BES, attraverso l'attivazione di piani didattici personalizzati.
- cittadinanza attiva e responsabile: prevede l'attivazione di un percorso di educazione civica pensato per prevenire atti di bullismo e di intolleranza e di un altro percorso per consentire

la conoscenza e la fruizione del patrimonio storico-artistico locale attraverso l'adozione di un sito monumentale.

- potenziare le metodologie e le attività di laboratorio, con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti orientate anche all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

OBIETTIVI PRIORITARI	INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
Recuperare, consolidare e potenziare le competenze linguistiche	Attività di recupero e potenziamento delle conoscenze e abilità in ambito linguistico (giornalino e blog...etc); -Progetto di potenziamento finalizzato alle certificazioni linguistiche: TRINITY, CAMBRIDGE, DELF, DELE.
Contenere l'indice di dispersione	Progetto per la PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA
Migliorare l'esito delle Prove nazionali in matematica rispetto alla media nazionale	Progetto di consolidamento e recupero delle lacune delle conoscenze e abilità in ambito matematico.
Sviluppare le competenze sociali degli studenti	Progetto di cittadinanza attiva e responsabile
Monitorare gli esiti nel corso dei primi due anni di frequenza della scuola secondaria di secondo grado.	Progetto di orientamento
Sviluppare l'attitudine al rispetto delle regole, al confronto e alla collaborazione	Progetto di attività motoria e sportiva

PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE

La progettazione delle attività formative diretta allo sviluppo di competenze tiene conto della necessità che le conoscenze fondamentali da questa implicate siano acquisite in maniera significativa, comprese e padroneggiate in modo adeguato, che le abilità richieste siano disponibili a un livello confacente di correttezza e di consapevolezza di quando e come utilizzarle, che si sostenga il desiderio di acquisire conoscenze e sviluppare abilità nell'affrontare compiti e attività che ne esigono l'attivazione e l'integrazione. Essa promuove un insieme di competenze descritte nel profilo educativo, culturale e professionale sia generale, sia relativo ai singoli indirizzi.

L'Istituto promuove:

- ✓ La cultura dello studio
- ✓ La cultura del cambiamento
- ✓ La cultura della cittadinanza attiva e responsabile

Nella progettazione didattica, i Docenti prevedono interventi rispondenti ai bisogni formativi degli studenti, con un diverso impiego delle risorse della classe, con ritmi differenziati, con un'articolazione dello svolgimento del programma funzionale alle esigenze degli elementi più fragili.

Il Consiglio di Classe, d'altra parte, procede ad una diagnosi accorta delle carenze degli alunni e soprattutto alla individuazione delle cause che le determinano, concentrando l'attenzione sui problemi del metodo, nella convinzione che in esso sia la vera base per una corretta e fruttuosa impostazione dell'attività di studio.

Quando se ne ravvisi la necessità e non si consideri sufficiente l'attività svolta in itinere, infine, si progettano, secondo le modalità di realizzazione indicate dal Collegio, interventi extracurricolari.

L'attività di recupero si attua costantemente durante il normale lavoro curricolare e si estende all'ambito extracurricolare in situazioni più delicate e problematiche.

Gli interventi a sostegno degli allievi in difficoltà tendono ad essere terreno di applicazione di nuove e, possibilmente, più efficaci modalità didattiche e, nel caso in cui si realizzino in orario diverso da quello curricolare, si configurano come momento in cui l'insegnante fornisce agli studenti suggerimenti metodologici e indicazioni di lavoro.

Pari rilevanza è riconosciuta, peraltro, alle esigenze formative degli studenti dal profitto più stabile e sicuro (eccellenze): ad essi, ma non esclusivamente, è rivolta un'attività di approfondimento non limitata ad integrazioni extracurricolari, bensì diffusa in tutta l'azione didattica e parallela alla cura dei più deboli.

LE ATTIVITA' FORMATIVE AGGIUNTIVE

L'Istituto propone un'ampia offerta di attività formative anche al di fuori delle materie insegnate nei vari indirizzi di studio. Comprende: l'accoglienza in entrata, l'accoglienza degli alunni stranieri, l'orientamento in entrata e l'orientamento in uscita.

ACCOGLIENZA

Accoglienza per gli alunni delle classi prime (in entrata)

Il progetto ha l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca degli studenti, farli riflettere sulle motivazioni della loro scelta e sulle loro aspettative, far conoscere il nuovo ambiente scolastico, illustrare le iniziative formative della scuola, informare sul Regolamento d'Istituto e sul funzionamento degli Organi Collegiali. In particolare, la scuola organizza a questo scopo specifiche

giornate di accoglienza, durante le prime settimane di scuola, nelle quali i nuovi alunni conoscono insegnanti e compagni e vengono informati sulle principali attività didattiche e culturali della scuola stessa. Inoltre, è prevista un'uscita didattica esterna al fine di una maggiore conoscenza del territorio e di una proficua socializzazione tra gli alunni e gli insegnanti.

Accoglienza degli alunni stranieri

La scuola ha strutturato un progetto relativo all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri che affronta la problematica a partire dall'inserimento dell'alunno nella classe. Il referente incaricato annualmente dal Dirigente Scolastico collabora con il CTI e con i Consigli di Classe nella preparazione di percorsi integrativi che possono coinvolgere docenti incaricati ad hoc.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Le attività proposte consentono agli studenti, che frequentano la Scuola Primaria, e alle loro famiglie, di conoscere l'Istituto e i servizi offerti.

La scuola organizza:

- ✓ Visite guidate in orario scolastico per gli alunni, accompagnati dai loro insegnanti. La partecipazione deve essere prenotata e viene organizzata dal docente Funzione Strumentale;
- ✓ Presentazione dell'Istituto da parte del docente Funzione Strumentale, in collaborazione con altri docenti, presso la Scuola Primaria;
- ✓ Realizzazione di Open Day, in cui il Dirigente Scolastico, lo Staff, le Funzioni Strumentali, i docenti e alcuni studenti incontrano famiglie e alunni della Scuola Primaria.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Specificamente riservati alle Classi Terze sono organizzati momenti di sensibilizzazione alla scelta, sia che gli studenti decidano di accedere al mondo del lavoro, sia che proseguano gli studi. Si tratta di incontri che consentono ai ragazzi di conoscere tutti gli strumenti informativi per poter effettuare le scelte successive, basandosi sulle opportunità che il mondo del lavoro e il nostro sistema universitario offre. Gli studenti sono quindi incoraggiati e stimolati a riflettere e ad interrogarsi per capire le loro attitudini, gli obiettivi e i valori che li guideranno nella loro vita futura. L'orientamento previsto rappresenta il momento conclusivo di varie attività, che dovrebbero favorire la costruzione di un percorso individuale finalizzato alla scelta più appropriata per tutti gli studenti, una volta terminato questo ciclo di studi, qualsiasi Indirizzo abbiano frequentato.

ALUNNI DISABILI

L'Istituto, considerando la Legge Delega n. 53/2003 nella quale si dice: "E' promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità ...", ha attivato il progetto per i Diversamente Abili attraverso l'individuazione di un docente referente.

Il referente per i diversamente abili collabora e partecipa alle iniziative dei CTRH (Centri Territoriali Risorse per l'Handicap). I centri dipendono dall' U.S.T. dei rispettivi capoluoghi provinciali e sono riconosciuti giuridicamente nel palinsesto istituzionale scolastico nazionale.

Il presupposto normativo che ha consentito la costituzione e l'attivazione di questi centri è da individuare all'interno della legge quadro 104/92.

Ruolo e funzioni dei CTRH

- 1) Attività di formazione ed informazione per una diffusione della cultura dell'integrazione scolastica.
- 2) Acquisto materiale per costituzione biblioteca/mediateca.
- 3) Attività di consulenza.

Altri interventi:

- Favorire la collaborazione e le sinergie tra le scuole con lo scambio di esperienze e strumenti;
- Ricercare e prevedere attività specifiche per "coinvolgere e coordinare" i genitori di alunni disabili (tramite l'ANFASS);
- Operare perché il Centro diventi punto di riferimento per le famiglie, le persone in situazione di handicap, gli operatori della Scuola, delle diverse Istituzioni, del Volontariato e di quanti sono coinvolti nel processo di Integrazione scolastica e sociale.

Il CTRH, inoltre, promuove ed organizza specifiche proposte di approfondimento legate alla tematica dell'handicap e delle difficoltà di apprendimento.

Nel concreto il referente di Istituto:

- ✓ Censisce la presenza dei diversamente abili e ne valuta le esigenze concrete in termini pratici;
- ✓ Fornisce riferimenti relativi a materiale di supporto all'attività didattica;
- ✓ Segnala "buone pratiche" in atto e ne promuove l'attivazione.
- ✓ Accoglie i suggerimenti del centro territoriale e li divulga
- ✓ Partecipa agli incontri (previsti dalla legge 104/92) che coinvolgono gli operatori del Servizio di NPIA, gli insegnanti e i genitori degli alunni certificati.
- ✓ Partecipa, se necessario, ai consigli di classe o alla stesura del PEP (Piano Educativo Personalizzato): il documento nel quale viene descritto il progetto globale predisposto per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.
- ✓ Partecipa agli incontri periodicamente promossi dal CTRH

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E FASI OPERATIVE PER ALUNNI CON DSA E/O BES

Premessa:

Il protocollo di accoglienza è uno strumento di inclusione all'interno dell'istituzione scolastica: permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, ai componenti GLI e Referente DSA di Istituto. Nel protocollo di accoglienza afferiscono le azioni necessarie per il percorso inclusivo degli alunni e le alunne con disturbi specifici di apprendimento e per quelli, individuati dai consigli di classe, con bisogni educativi speciali. La condivisione del protocollo di accoglienza, insieme ad altri documenti dell'Istituzione Scolastica quali il Piano triennale dell'offerta formativa, il piano annuale per l'inclusione insieme ad eventuali protocolli d'intesa con le agenzie del territorio, permette di valorizzare la competenza gestionale e organizzativa dell'Istituzione Scolastica.

Il protocollo di accoglienza diviene documentazione delle azioni e buone pratiche della scuola: riferimento entro cui ogni docente può inserire la propria azione nella consapevolezza che essa rappresenta un'attività condivisa dall'intero Istituto Scolastico. Esso farà parte del Piano triennale dell'offerta formativa e sarà inserito, come allegato, nel piano annuale per l'inclusione.

Nel protocollo d'accoglienza si ribadisce:

- l'obbligatorietà del PDP per gli alunni con DSA certificato (legge 170/2010) e l'opportunità della sua stesura per gli alunni con BES i cui bisogni educativi debbano essere colmati con interventi didattici personalizzati;
- il necessario e ineludibile raccordo con la famiglia;
- il ruolo della scuola e della famiglia al momento dell'ingresso dell'alunno/a a scuola, all'atto della consegna della certificazione diagnostica, prima della stesura del PDP, al momento della stesura del PDP e nel momento di valutazione (intermedia e finale) dello stesso;
- il monitoraggio del PDP;
- le pratiche didattiche inclusive e l'uso di strumenti compensativi.

I Fase: ISCRIZIONE ALUNNO/A CON DSA E/BES

L'iscrizione è seguita dal personale amministrativo che deve verificare la presenza del modulo d'iscrizione e della certificazione diagnostica dello specialista (ed eventuale successiva convalida dalle strutture sanitarie pubbliche nel caso la diagnosi sia redatta da specialisti privati) che sarà cura della famiglia consegnare alla scuola. Tale consegna sarà protocollata. L'assistente amministrativo, dopo aver verificato la presenza di eventuali altre segnalazioni provenienti da

ordini di scuola inferiori o di pari grado (nel caso di trasferimenti), comunica al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per i DSA la presenza della documentazione ed essi accertano che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP. L'assistente amministrativo acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza.

Acquisita la documentazione, il Dirigente Scolastico e il Referente d'Istituto per i DSA concordano un primo incontro informativo con i genitori per descrivere ciò che la scuola mette in atto per gli studenti con disturbo specifico di apprendimento e per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi. Verranno, quindi, presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore, la procedura di compilazione del piano didattico personalizzato, nonché le modalità didattiche attuate. Tutto il materiale raccolto durante il colloquio va poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno per divenire base su cui organizzare il piano didattico personalizzato. In caso di iscrizione alla classe prima, la determinazione della sezione, ad opera del Dirigente con il supporto della commissione Formazione classi, dovrà tenere conto anche del parere della funzione strumentale per la Continuità nonché del Referente d'Istituto per i DSA. Si dovrà aver cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio Docenti (ad esempio l'indice di complessità delle classi), ed eventualmente, se necessario, sentito il parere degli specialisti. In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti e sentito il parere del Referente d'Istituto per i DSA. Sarà compito del Dirigente Scolastico e del Referente d'Istituto per i DSA comunicare il nuovo inserimento al Consiglio di classe prescelto, presentando l'alunno al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare il momento di osservazione funzionale alla stesura del PDP. Le informazioni e le procedure saranno condivise con la Funzione Strumentale Continuità.

II FASE: ELABORAZIONE PDP

Il PDP - predisposto sulla base del modello elaborato ed adottato dal nostro Istituto Scolastico - va redatto, firmato e consegnato in segreteria non oltre il primo trimestre scolastico, ma è preferibile stilarlo entro il mese di Novembre, unitamente alla stesura della Progettazione concordata da parte del Consiglio di Classe. Il Consiglio di classe, valutata la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno e condivisi gli esiti dell'osservazione effettuata circa il profilo dell'alunno e il percorso di apprendimento (per poter calibrare in modo mirato l'uso di strumenti compensativi, di misure dispensative e predisporre adeguate modifiche alla didattica) redige una prima "bozza" del piano didattico personalizzato. Tale documento verrà poi condiviso con la famiglia dell'alunno e, se presenti, con i tutor dell'apprendimento e/o l'equipe socio-sanitaria che segue l'alunno/a. Il piano didattico personalizzato viene sottoscritto dal Consiglio di classe, dal Referente per i DSA e/o da un componente del GLI, dalla famiglia (è sufficiente la firma di uno dei due genitori, ma preferibile quella di entrambi), dal Dirigente Scolastico e – solo nei casi

in cui se ne avverta l'esigenza – anche eventualmente dagli operatori del servizio sanitario che hanno redatto la certificazione diagnostica.

La sottoscrizione del piano didattico personalizzato sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno: la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate, l'eventuale firma dell'equipe sanitaria evidenzia una presa in carico condivisa dell'alunno e, infine, la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso. Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.

III FASE: MONITORAGGIO DEL PDP

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del piano didattico personalizzato. Questo documento, per sua natura flessibile, necessita infatti della costante verifica sul campo e una scansione ragionata degli eventuali adeguamenti e delle verifiche. Preferibilmente esse vanno effettuate:

- al termine del primo quadrimestre (dopo il 31 gennaio, ma non oltre il Consiglio di classe successivo)
- prima dell'ultimo Consiglio di Classe
- quando se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola).
- il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico (all'inizio di ogni anno scolastico potrà essere aggiornato ed eventualmente modificato se necessario).

ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE DI INDICATORI PER INDIVIDUAZIONE PRECOCE ALUNNI CON BES

Anche se non sussiste una documentazione medico/specialistica, alcuni alunni – per svantaggio linguistico-culturale, socio-relazionale o altro – possono essere individuati e segnalati dai Consigli di Classe come alunni con Bisogni educativi Speciali (ai sensi del DM 27.12.2012 e CM n.8 del 6.3.2013).

Per tali alunni si richiede:

- Azione di continuità con le Scuole Primarie del territorio per la segnalazione e la presa in carico di tali alunni (anche con la collaborazione della FS Continuità e la Commissione Formazione Classi)
- Azioni di osservazione sistematica messe in atto all'interno dell'Istituzione Scolastica utili per l'identificazione delle prestazioni atipiche ed effettuate mediante test, griglie,

questionari e ogni strumento didattico utile e/o la predisposizione di colloqui con la famiglia dell'alunno, identificabile con BES.

- Compilazione di schede di segnalazione apposite che contengono dati relativi ai disturbi di apprendimento osservati a Scuola (schede concordate con l'Osservatorio locale "Maredolce"). Tali schede saranno consegnate alla famiglia che, anche sulla base di quanto osservato dalla Scuola, avrà il compito di decidere se avviare un iter diagnostico c/o la competente struttura sanitaria.
- Per l'alunno/a considerato dal Consiglio di classe con BES si stilerà un PDP che seguirà procedure, tempi e fasi operative uguali a quelle del PDP previsto per gli alunni con DSA

All'interno del presente protocollo, ecco la sintesi di compiti e funzioni del Personale preposto alla sua attuazione:

Il Personale ATA preposto alla Segreteria:

- protocolla il documento consegnato dal genitore;
- archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno;
- accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);
- ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il Referente d'Istituto per i DSA dell'arrivo di nuova documentazione.

Il Dirigente Scolastico:

- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal Consiglio di classe;
- garantisce che il PDP sia condiviso tra tutti i docenti e con la famiglia;
- verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti a scuola;
- favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale o che siano comunque disponibili;
- promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
- promuove, con il Referente d'Istituto per i DSA, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;
- attiva con il Referente d'Istituto per i DSA, su delibera del collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.

Il Referente d'Istituto per i DSA:

- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI);
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
- predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;

L'Animatore digitale:

- fornisce informazioni riguardo a strumenti e ausili informatici per la condivisione di buone pratiche

Il Coordinatore di classe:

- si assicura che tutti i docenti prendano visione della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento presenti nella classe;
- fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato;
- partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i DSA per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- organizza e coordina la stesura del PDP;
- favorisce la mediazione con i compagni nei casi si presentassero situazioni di disagio per la spiegazione della caratteristica della dislessia e/o e del diritto all'utilizzo degli strumenti compensativi
- concorda con i genitori (ed eventualmente con il Referente d'Istituto per i DSA) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP e l'orientamento alla scuola secondaria di secondo grado.

Il Consiglio di classe:

- mette in atto azioni per la rilevazione precoce;

- utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
- comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme al Referente d'Istituto per i DSA e per tramite del coordinatore di classe);
- prende visione della certificazione diagnostica;
- inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere
- redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i DSA e di eventuali specialisti vicini all'alunno studente;
- cura l'attuazione del PDP;
- propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.

Il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione:

- rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
- redige il Piano Annuale per l'Inclusività;
- attua il monitoraggio dei livelli di inclusività della scuola.

La famiglia:

- consegna in Segreteria la certificazione diagnostica,
- provvede, ove necessario, all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti per monitorare il percorso scolastico del figlio;
- media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il bambino nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe);
- contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità.

Tutto ciò perché siano rispettati i diritti dell'alunno, che deve avere:

- una didattica adeguata;
- informazione adeguata sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie peculiarità ;
- gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalla Legge 170/2010 e/o dal DM 27.12.2012 e CM n.8 del 6.3.2013
- una valutazione formativa.

INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI E INTERCULTURA

Il referente per l'integrazione degli studenti stranieri e l'intercultura collabora e partecipa alle iniziative dei CTI (Centro Territoriale Intercultura). Il CTI rappresenta un chiaro e determinato atto di politica educativa per intervenire nella realtà scolastica progettando.

Tale atto ha inteso dare una prima risposta, (utilizzando gli strumenti giuridico - amministrativi predisposti) sia ai bisogni di educazione e di istruzione della nuova utenza scolastica, sia alla necessità di adempiere a nuovi compiti da parte dei docenti chiamati a governare i complessi processi d'integrazione degli alunni di lingua madre diversa dall'italiano.

Le finalità del CTI sono:

- ✓ favorire il coordinamento sul territorio e la ricerca di collaborazioni;
- ✓ creare/ampliare il centro di documentazione;
- ✓ costruire, raccogliere e divulgare buone pratiche didattiche;
- ✓ offrire consulenza;
- ✓ ottimizzare le risorse.

Le attività del CTI comprendono:

- accoglienza, inserimento, alfabetizzazione;
- ricerca e sperimentazione di modelli organizzativi;
- formazione e aggiornamento per il personale docente;
- raccolta, condivisione e diffusione delle esperienze realizzate.

Nel concreto il referente di Istituto:

- ✓ Censisce la presenza degli alunni non italiani e ne aggiorna le schede personali ottenute dal "progetto ponte" (passaggio tra scuola media e scuola superiore)
- ✓ fornisce riferimenti relativi a materiale di supporto all'attività didattica;
- ✓ segnala "buone pratiche" in atto e ne promuove la divulgazione;
- ✓ partecipa fattivamente agli incontri mensili del CTI;
- ✓ recepisce i documenti prodotti dal centro territoriale e li divulga;
- ✓ fornisce, se necessario, ai consigli di classe informazioni relative alla stesura del PEI (Piano Educativo Personalizzato): il documento nel quale viene descritto il percorso che il consiglio di classe intende attuare, tenendo conto anche della specificità delle singole

discipline, per concorrere all'eliminazione delle difficoltà relative alla scarsa o inesistente conoscenza della lingua italiana;

- ✓ partecipa ai convegni, tavole rotonde, aggiornamenti periodicamente promossi dal CTI.

Piano Annuale di Inclusione

L'istituzione scolastica, accogliendo le nuove direttive in materia di disabilità, predispone un piano d'intervento per favorire l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Nel piano sono contenute le indicazioni e le richieste delle risorse umane e strumentali necessarie per realizzare le misure e i servizi di integrazione e inclusione degli studenti con BES e per sostenerne i processi di apprendimento in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla riduzione degli ostacoli derivanti da condizioni di disabilità e di svantaggio. Il piano avrà la finalità di raccordare e valorizzare le risorse umane, strumentali e organizzative che sono a disposizione dell'istituzione scolastica a supporto dei percorsi "speciali" di apprendimento.

Piano Annuale per l'Inclusione relativo all'a.s. 2017/18: dati al 25.10.2017

(DM 27.12.2012 e CM n.8 del 6.3.2013)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
A. Rilevazione dei BES presenti:		n°19+7+9+49+ ...
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) Tot. <u>19</u>, di cui:		I 8 - II 6- III 5
➤ minorati vista		/
➤ minorati udito		1
➤ Psicofisici		18
➤ Patologie certificate (L 104/92 senza sostegno oppure Certif. di Enti osped. O Medici di Base) Tot. <u>7</u>		I 1 - II 5 - III 1
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA tot. <u>8</u>		I 3 - II 2- III 3
➤ ADHD/DOP		/
➤ Borderline cognitivo		/
➤ Altro DAP tot. <u>1</u>		III 1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) Tot.		
➤ Socio-economico Tot. <u>49</u>		I 23 - II 10- III 16
➤ Linguistico-culturale Tot. ?		I - II - III
➤ Disagio comportamentale/relazionale Tot. ?		I - II - III
➤ Altro		/
	Totali	I - II - III
Totale popolazione scolastica: 684 alunni. % su popolazione scolastica:		%
N° PEI redatti dai GLHO		19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		?

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Modalità didattica da implementare
AEC – Assistente educativo culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Risorse non presenti
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Presenti
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Presenti
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	<i>Presente referente Disp.Scol.</i>	Sì
Docenti tutor	<i>Spesso svolgono funzione vicaria di tutor i Docenti coordinatori e/o i Docenti di Sostegno</i>	Sì
Altro:	<i>Progetti di supporto alla didattica Si cercherà di lavorare con le Risorse e le Associazioni eventualmente disponibili sul Territorio</i>	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	/
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì: in via di attuazione iniziative di coinvolgimento componente genitori
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla	Sì

C.Terr.Supporto / C.Terr. per l'Inclusione	disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	/
	Progetti territoriali integrati	In fase di studio
	Progetti integrati a livello di singola scuola	/
	Rapporti con CTS / CTI	/
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	<i>Si cercherà la collaborazione con le realtà presenti nel Territorio</i>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	<i>Si collaborerà in particolare con l'Osservatorio Locale</i>
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<i>Sì</i>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<i>Programmati Corso di Formazione</i>
	Didattica interculturale / italiano L2	<i>Corsi da implementare</i>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<i>Svolti Vari Corsi di Formazione</i>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	/
	Altro:	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		
	0	1
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		2
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		3
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		2
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		2
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		2
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		3
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		2
Valorizzazione delle risorse esistenti		3
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		2
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		4
Altro:		
Altro:		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo		
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici		

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il corrente anno scolastico

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gruppo di Lavoro per l’Inclusione:

- D’Asaro Maria - Referente G.L.I. e referente per alunni con DSA
- Badalamenti Vincenza: Funzione Strumentale Continuità
- Girgenti Maria: Responsabile Dipartimento Docenti di Sostegno – Coordinatrice GLHO
- Iapichino Vincenza: Docente di Matematica e Scienze – Progetto Area a Rischio

Obiettivi operativi

- Rilevare gli alunni con BES;
- Aggiornare il PAI;
- Documentare gli interventi educativi deliberati dai Consigli di classe (quantificare la stesura PDP-PEI);
- Monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Coordinare le proposte di inclusione;
- Fornire consulenza ai docenti sui DSA;
- Promuovere attività di screening sui DSA, anche in collaborazione con soggetti specializzati;
- Elaborare PDP anche per gli alunni con BES senza specifica certificazione;
- Supportare famiglie e docenti per favorire un’adeguata integrazione degli alunni;
- Coordinare i rapporti con ASL ed enti accreditati;
- Coordinare l’attività degli insegnanti di sostegno, con particolare riferimento alla documentazione specialistica e didattica;
- Curare il continuo adeguamento della documentazione alla Legge 104/92;
- Curare il rapporto con le famiglie per favorire la loro presenza durante i “gruppi misti” (predisposizione nota di convocazione);
- Curare i rapporti con il CTRH e diffondere le iniziative di integrazione e inclusione;
- Svolgere compiti di iniziativa e coordinamento nella formazione docente in materia di diversabilità, DSA, inclusione;
- Coordinare le iniziative di formazione e dei progetti inerenti la disabilità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Analisi dei bisogni formativi
- Partecipazione a corsi di aggiornamento sulla didattica per alunni con BES
- Partecipazione a corsi di formazione specifici per alunni con DSA

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Relativamente ai PDP e PEI, i Consigli di classe concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individueranno modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso

comune. Stabiliranno livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiranno gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Si opererà una correlazione tra progettazione didattica specifica, anche non formalizzata tramite PDP, e valutazione formativa e sommativa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Gli insegnanti di sostegno, in collaborazione di classe, promuoveranno attività individualizzate e attività laboratoriali in piccoli gruppi.

Gli assistenti alla comunicazione favoriranno interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che promuoveranno l'autonomia dell'alunno insieme al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie didattiche funzionali all'inclusione, anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education

Si cercherà un'interazione costante tra Dipartimento di Sostegno, GLI e una sempre maggiore sinergia con FFSS, Referenti dei Dipartimenti e Coordinatori Consigli di Classe

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si collaborerà in particolare con l'Osservatorio locale contro la dispersione scolastica al fine di:

- sviluppare una cultura contro la Dispersione scolastica congruente con le caratteristiche del territorio;
- attivare, sostenere, realizzare - ove possibile - progetti di intervento, multidimensionali e innovativi;

Si collaborerà con l'Ufficio Dispersione Scolastica del Comune di Palermo e, ove necessario, con il Servizio Sociale competente per Territorio, in particolare con il Servizio operante presso la III Circoscrizione, Servizio col quale è consolidato un rapporto di proficua e fattiva sinergia inter-istituzionale.

Si collaborerà con il Centro Sociale Sant'Anna per:

- azioni di prevenzione del disagio adolescenziale
- attività didattiche
- Progetti formativo/educativi alternativi al percorso scolastico, quale il "Progetto Merlino".

Si collaborerà in prospettiva futura – dal 2019, quando se ne prevede l'istituzione - con i GIT (Gruppi per l'inclusione territoriale), anche al fine di una razionalizzazione delle risorse professionali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione della componente genitori al Consiglio di Istituto è stata negli anni attiva per tutto ciò che attiene le decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Si tenterà di aumentare il livello di ascolto dei bisogni educativi espressi dalle famiglie e il loro coinvolgimento nelle attività didattiche attraverso il potenziamento dei processi di ascolto, condivisione, coinvolgimento nelle strategie funzionali all'arricchimento dell'Offerta formativa. Ci sarà una sempre maggiore attenzione alle dinamiche emotivo-relazionali agite dai genitori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'area dei B.E.S. comprende tre grandi sottocategorie: a) disabilità; b) disturbi specifici dell'apprendimento; c) svantaggio economico-sociale, linguistico-culturale, relazionale.

Il nostro Istituto dovrà fornire attenzione e cura didattico-formativa per tutte e tre le aree.

Allo svantaggio economico, che vede interessati ben 49 alunni su ____ B.E.S. rilevati, si è data una risposta significativa con il prestito dei libri scolastici in comodato d'uso.

Per gli altri alunni in condizione di svantaggio, la pedagogia inclusiva richiederà:

- la differenziazione dei percorsi;
- il riconoscimento e la valorizzazione dell'alterità.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporterà l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il peer-tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. La progettazione degli interventi da adottare riguarderà tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

Tutto ciò implicherà anche un lavoro sul clima relazionale in classe, affinché si possa essere attenti ai bisogni di ciascuno e costruire relazioni socio-affettive positive. Andrà favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento, i meccanismi di autoregolazione dell'alunno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si valorizzerà, ove possibile, la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti di potenziamento, che potrebbero essere utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Si procederà a un'ottimizzazione delle competenze professionali attraverso una mirata suddivisione dei compiti formativi.

Il Dipartimento di Sostegno, per fornire maggiori occasioni di inclusione agli alunni con BES (in

particolare agli alunni che beneficiano della L.104/92), ha stilato i seguenti Progetti, che avranno luogo in orario curriculare:

Progetto “Addobbiamo l’albero e non solo” (soprattutto manipolativo)

Progetto “Sulle onde del suono” (musicale e psicomotorio)

In orario extracurricolare, sono stati predisposti i seguenti progetti, ad elevata valenza inclusiva:

- Avviamento alla pallavolo
- CesareoOrff
- Anche le pietre raccontano storie

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si farà particolare attenzione alle proposte e alle offerte disponibili nel Territorio in quanto esso può costituire una risorsa per l’inclusione: si auspica l'attivazione di patti territoriali con eventuali risorse quali servizi socio-sanitari, volontariato, privato sociale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Lavoro costante di Continuità con le Scuole Primarie del territorio (in particolare con la DD “Salgari”) e con le Scuole Secondarie scelte dagli alunni.

Relativamente al passaggio tra diversi ordini di scuola, sono previste forme di consultazione fra gli insegnanti della classe frequentata dall’alunno con bisogni educativi speciali e le figure di riferimento, al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di inclusione.

Si sottolinea la centralità delle FFSS Continuità e Orientamento, della Docente responsabile del Dipartimento di Sostegno e la necessità di una sinergia costante con le FFSS predette e le FFSS preposte all’attuazione del PTOF e del RAV.

Progettazione Europea

L’Istituto promuove la dimensione europea dell’istruzione e della formazione in ordine a specifici obiettivi:

- realizzare iniziative progettuali previste nei programmi di cooperazione europea;
- accrescere la capacità di progettazione, realizzazione e gestione progettuale;
- favorire l’individuazione di partner nazionali e internazionali per lo sviluppo di progetti di cooperazione internazionale;
- promuovere l’apprendimento delle lingue;
- facilitare la mobilità e gli scambi degli allievi;

VALUTAZIONE

La valutazione non è vista soltanto come accertamento del profitto individuale, ma anche come occasione di controllo del raggiungimento degli obiettivi e di verifica del processo di apprendimento. Dopo la valutazione diagnostica (prova d’ingresso) il controllo in itinere del

processo di apprendimento viene effettuato mediante ripetute verifiche formative, allo scopo di programmare gli interventi di recupero. Gli elementi di misurazione sono acquisiti attraverso strumenti diversi, come interrogazioni tradizionali, test e quesiti a risposta multipla, interventi dal posto e/o alla lavagna, accertamenti scritti (compiti a casa), prove oggettive. Dopo avere verificato in itinere il processo di apprendimento, alla fine di una o più unità didattiche, si effettuano verifiche di tipo sommativo mediante prove strutturate e accertamenti scritti di vario tipo, temi, questionari, relazioni, composizioni e prove oggettive. Per la valutazione periodica e finale si fa riferimento, in ottemperanza alla normativa vigente, oltre che ai voti riportati, anche alla situazione personale, ai fattori familiari, ambientali e sociali, alla partecipazione, al metodo di studio e all'impegno. Il recupero di lacune e insufficienze viene fatto in itinere, grazie ad attività di rinforzo inserite nella programmazione didattica curricolare, o attraverso corsi di recupero pomeridiani extracurricolari articolati su gruppi di livello, per classi parallele o altro, tenuti dai docenti della classe di appartenenza degli alunni o da altri docenti, o ancora usufruendo dell'attività di sportello pomeridiano extracurricolare (richiesto da almeno tre alunni) e delle attività dello studio assistito. In attuazione dell'articolo 3. quinto comma, del decreto legge l' settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 si precisa quanto segue:

- la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente nella sua dimensione sia individuale che collegiale ed ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. L'organo competente in materia di valutazione è il Consiglio di Classe, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I docenti di sostegno contitolari della classe partecipano alla valutazione di tutti gli alunni;
- la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi e nel documento di valutazione il voto numerico è riportato anche in lettere. Per quanto riguarda la religione cattolica, la valutazione è espressa senza attribuzione di voto numerico;
- le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi fissati dai Consigli di Classe, dettagliati nei piani di lavoro degli insegnanti;
- l'Istituto assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni tramite il libretto dello studente, i colloqui individuali settimanali e i colloqui generali infratri/quadrimestrali

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e delibera l'applicazione delle griglie di valutazione, le quali sono formulate in strettissimo rapporto con modalità e criteri stabiliti dal Collegio e puntualmente illustrate agli studenti nel pieno rispetto della trasparenza. Il riferimento per la corrispondenza tra voti e livelli di seguito riportata, la quale costituisce espressione delle modalità e dei criteri stabiliti dal Collegio docenti al fine di assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione.

LIVELLO	CONOSCENZE	ABILITA'	CAPACITA'	ABILITA' ESPRESSIVE	VOTO
	SAPERE: acquisizione dei contenuti	SAPER FARE: comprensione ed applicazione delle conoscenze	SAPER ESSERE: utilizzo autonoma delle competenze in situazioni diverse	SAPER ESPRIMERE: utilizzo di un lessico corretto	
PRIMO	Non riferisce alcuna nozione	Non si rilevano abilità in merito a quanto richiesto	Non si rilevano capacità in merito a quanto richiesto	Non è in grado di esprimersi in merito a quanto richiesto	1
SECONDO	Non ricorda alcuna nozione	Non comprende anche se guidato	Non è in grado di reperire informazioni	Commette errori che rendono incomprensibile la comunicazione	2
TERZO	Ricorda solo qualche isolata nozione	Non sa applicare le conoscenze acquisite in situazioni analoghe a quelle note	Non sa analizzare e sintetizzare le conoscenze acquisite	Si esprime in modo frammentario e usa termini impropri	3
QUARTO	Ricorda nozioni frammentarie	Applica le conoscenze in modo mnemonico commettendo errori	Sa analizzare solo parzialmente e sintetizzare in modo impreciso	Commette errori sostanziali e usa termini imprecisi	4
QUINTO	Ricorda nozioni frammentarie e superficiali	Applica parzialmente le conoscenze acquisite	Sa analizzare parzialmente e sintetizzare in modo incompleto	Non commette gravi errori e la comunicazione è incompleta	5
SESTO	Le conoscenze sono adeguate	Applica le conoscenze con sufficiente correttezza	Sa analizzare e sintetizzare con sufficiente coerenza	Non commette errori ma la comunicazione è sintetica	6
SETTIMO	Le conoscenze sono ampie e abbastanza approfondite	Applica correttamente le conoscenze	Sa analizzare e sintetizzare in modo corretto	Esponde in modo organico e chiaro	7
OTTAVO	Le conoscenze sono complete	Applica con sicurezza e precisione le conoscenze	Sa analizzare e sintetizzare in modo autonomo e consapevole	Esponde in modo sicuro, chiaro e preciso	8
NONO	Le conoscenze sono complete e approfondite	Sa scegliere i procedimenti e le regole più adeguate	Sa analizzare, sintetizzare ed utilizzare in situazioni nuove le competenze acquisite	Esponde con proprietà e varietà di lessico	9
DECIMO	Le conoscenze sono complete e rielaborate in modo personale	Sa organizzare le conoscenze in modo originale	Sa analizzare, sintetizzare ed utilizzare in situazioni nuove ed in modo personale le competenze acquisite	Esponde con proprietà e varietà di lessico e con stile personale	10

Fabbisogno di organico posti comuni, di sostegno e di potenziamento

ORGANICO DELL'AUTONOMIA 2017/18

Classe di concorso	Posti comuni / sostegno	Organico di potenziamento
A043 Lettere	19 + 8 ore	1
A059 Sc. Matematiche	11 + 12 ore	
A345 Inglese	5 + 12 ore	
A245 Francese	2	
A445 Spagnolo	1 + 1 c/o esterna	
A032 Musica	3 + 1 c/o esterna	1
A028 Arte	3 + 1 c/o esterna	1
A033 Tecnologia	3 + 1 c/o esterna	
A030 Ed. Fisica	3 + 1 c/o esterna	
AD00 Sostegno	7	
Religione	2	
AB77 Chitarra	1	
AC77 Clarinetto	1	
AJ77 Pianoforte	1	
AM77 Violino	1	

Fabbisogno di organico di personale ATA

DSGA	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	COLLABORATORI SCOLASTICI
1	4	10

IL BILANCIO SOCIALE

La Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche del 17 febbraio 2006 ha introdotto l'utilizzo del Bilancio Sociale anche in ambito scolastico. Peraltro, la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 3214 del 22.11.2012 ha trasmesso le Linee di indirizzo "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa", redatte sulla base dei suggerimenti e delle indicazioni del FONAGS (Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola). Il Bilancio sociale si connota quale efficace azione strumentale volta a realizzare una condivisa corresponsabilità educativa tra la scuola e il suo contesto territoriale, al fine di consentire un efficiente ed immediato processo di *accountability* (in sintesi "render conto") verso gli *stakeholders* (in sintesi "portatori di interesse"), ivi compresi i genitori. Il Bilancio Sociale diventa, pertanto, uno strategico strumento di collaborazione, cooperazione e piena partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, in modo da creare una progettazione educativa "partecipata":

"Il Bilancio sociale può essere definito come un processo volontario attraverso il quale un'organizzazione, pubblica o privata, profit e non profit, valuta e comunica agli stakeholder, comportamenti, risultati e impatti delle proprie scelte e del proprio agire in rapporto alla missione ed ai valori etici posti a fondamento dell'attività istituzionale"
(ANGELO PALETTA, Milano 2008)

Uno strumento per comunicare a livello pubblico le performance di un'organizzazione è rappresentato dal Bilancio Sociale, strumento volontario di rendicontazione e di comunicazione "globale" della gestione verso tutti i portatori di interesse.

Nelle Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione viene ribadita l'importanza della rendicontazione sociale:

"Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne. Per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa."

Il Bilancio Sociale rappresenta, pertanto, uno strumento o report attraverso il quale si rendiconta e si racconta la propria organizzazione. Il processo di rendicontazione sociale come metodo prende in considerazione anche l'etica. Il risultato dell'interazione tra strumento e il processo finalizzati alle esigenze informative degli stakeholders si finalizza nell'*accountability* delle scelte effettuate, azioni intraprese, risultati ottenuti (*output*) ed effetti prodotti (*outcome*). Il Bilancio Sociale rappresenta la conclusione di un percorso tra gli obiettivi del PTOF e la "social accountability", poiché illustra e rendiconta l'efficacia esterna dei progetti realizzati, e la loro coerenza con gli obiettivi programmati in fase di pianificazione. La finalità del Bilancio Sociale nella scuola si finalizza quale atto volontario di responsabilità sociale della scuola nei confronti dei propri *stakeholders* in riferimento ai risultati raggiunti dalla scuola sotto il profilo educativo, economico e sociale rispetto alla missione istituzionale e agli obiettivi strategici dichiarati.

SCHEDE DI PROGETTO

PROGETTO CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA E PER LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO	
<i>Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce</i>	Contenere l'indice di dispersione
<i>Altre Priorità</i>	Migliorare le competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni Migliorare i livelli di competenza in L2 e L3 Sviluppo delle competenze civiche e di cittadinanza Accrescere la motivazione e il benessere relazionale degli alunni
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Mantenere l'indice complessivo di dispersione scolastica entro il 6%.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Aumentare occasioni di incontro con le famiglie per costruire alleanze educative
<i>Modalità operative di intervento</i>	Monitoraggio costante della frequenza scolastica degli alunni; collaborazione con Osservatorio locale e EE.LL per far rientrare a scuola eventuali casi di alunni con frequenza irregolare; Apprendimento cooperativo; peer to peer; didattica breve; Learning by doing /Project work; Laboratori e azioni di recupero.
<i>Attività previste</i>	1-Prevenzione e il contenimento delle diverse fenomenologie di dispersione scolastica 2-Sostegno al lavoro dei docenti nell'analisi dei bisogni formativi e nella gestione delle dinamiche relazionali; 3-Realizzazione di percorsi individuali di apprendimento volti a garantire il successo formativo degli alunni con BES; 4-Consolidamento del lavoro di rete interistituzionale: in particolare tra la scuola e il Servizio Dispersione Scolastica attivato dal Comune di Palermo con i Servizi Sociali presenti nel territorio; 5-Disponibilità al colloquio con i genitori che chiedono ascolto e supporto.
<i>Risorse umane / area</i>	Il Progetto include, per priorità e obiettivi, tutti i Docenti. In particolare: N.1 Docente Referente per la Dispersione Scolastica N.4 Docenti GLI – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione N.1 Docente Organico di Potenziamento (A028 – Arte) N.1 Docente Organico di Potenziamento (A032 – Musica) N.1 Docente Organico di Potenziamento (A043 – Lettere)
<i>Altre risorse necessarie</i>	<i>Eventuali collaboratori esterni. Finanziamento Area a Rischio</i>
<i>Indicatori utilizzati</i>	Indici finali relativi alla Dispersione Scolastica.

<i>Stati di avanzamento previsti</i>	- a.s. 2017/18: mantenere il tasso di dispersione dalla classe II alla classe III intorno al 5%; - a.s. 2018/19: mantenere il tasso di dispersione dalla classe II alla classe III su valori percentuali inferiori al 5% e diminuire il numero degli alunni con frequenze irregolari.
<i>Valore/ situazione attesi</i>	- mantenere negli anni scol.2017/18 e 2018/19 un tasso complessivo di dispersione compreso tra il 4,50 e il 5,70%-

	EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'
<i>Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce</i>	SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI DEGLI STUDENTI: diffondere la cultura della legalità e consentire agli studenti una sana crescita sociale e culturale.
<i>Altre Priorità</i>	- Lotta alla cultura mafiosa; - sviluppo di una cultura di pace, tolleranza e inclusione e rispetto per la donna.
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Diminuire le segnalazioni di comportamenti scorretti: - Sviluppare il senso di responsabilità di ogni allievo sia come singolo che come membro di formazioni sociali; - diminuire le sanzioni disciplinari e le segnalazioni di comportamenti scorretti.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Aumentare occasioni di incontro con i genitori per informarli sugli esiti delle prove,sui criteri utilizzati e sugli obiettivi del processo formativo: - Accrescere e favorire il senso civico, l'educazione alla legalità, il rispetto per l'ambiente, l'integrazione, l'accoglienza e l'imparzialità; - arginare i fenomeni di bullismo e in particolare quelli cyberbullismo.
<i>Modalità operative di intervento</i>	-Lezioni frontali e interattive -Visite guidate - incontri con esperti -Visione di film e documentari
<i>Attività previste</i>	-Attività di conoscenza e prevenzione del fenomeno mafioso, attraverso letture, film, incontri con esperti, associazioni, Forze dell'Ordine e partecipazioni a manifestazioni (23 maggio, etc.); - partecipazioni a progetti esterni contro il fenomeno del cyberbullismo.
<i>Risorse umane / area</i>	2 referenti, tutti i docenti e alcuni collaboratori scolastici.
<i>Altre risorse necessarie</i>	-Dotazioni didattiche già presenti a scuola; -Materiale di cancelleria; -Libri e dvd; -Iscrizione ad associazioni presenti nel territorio; -Possibilità di trasporto degli studenti per visite tematiche.

<i>Indicatori utilizzati</i>	Inclusione nel contesto scolastico di alunni diversamente abili, stranieri o provenienti da case famiglie; - numero di partecipanti alle attività superiori all'80% degli alunni delle classi interessate; - numero di note disciplinari; - miglioramento nel clima di relazione.
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	Nell'arco del triennio, partecipazione del 90% degli studenti delle classi interessate con votazione non inferiore a 7/10 nei progetti.
<i>Valori / situazione attesi</i>	Significativa diminuzione dei provvedimenti disciplinari; - miglioramento nelle valutazioni del comportamento; - incremento dell'effettiva percezione delle regole e del loro valore; - eliminazione di ogni forma di discriminazione; - elaborazione di articoli e altri prodotti legati al progetto.

	EDUCAZIONE ALLA SALUTE
<i>Priorità del RAV 2016/17 Progetto si riferisce</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze sociali degli studenti
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare una cultura della prevenzione formativa che si radichi nell'attività didattica quotidiana. • Contribuire alla costruzione del concetto del benessere, ancorato sia al sapere scientifico che al consolidamento dei contenuti affettivi e comunicativo-relazionali.
<i>Traguardo di risultato (desunto anche implicitamente dal RAV 2016/17)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la responsabilità personale, l'iniziativa e lo spirito di collaborazione. • Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea.

<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	<p>Aumentare occasioni di incontro con i genitori per informarli sugli esiti delle prove, sui criteri utilizzati e sugli obiettivi del processo formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare le potenzialità e gli stili di apprendimento. • Creare maggiori sinergie tra dipartimenti disciplinari, FF.SS. e gruppi di lavoro tematici.
<i>Modalità operative di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • discussioni e dibattiti • schede • relazioni • attività grafico – pittoriche • lettura di quotidiani, riviste, libri • ricerche anche via internet • circe time, brainstorming • drammatizzazione • questionari
<i>Attività previste</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura di testi specifici, quotidiani, riviste. • Conversazioni guidate • Illustrazioni grafiche e relazioni sia individuali che collettive • Elaborati grafico – pittorici • Creazione di messaggi pubblicitari miranti alla sensibilizzazione verso le tematiche affrontate • Giochi di verifica e di simulazione • Percorsi strutturati in collaborazione con consultori familiari e ASL • Interventi di operatori esterni • Proiezione di documentari e film
<i>Risorse umane / area</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti di scienze, in orario curricolare, nell’arco del triennio svilupperanno tematiche inerenti all’educazione alla salute. • Esperti esterni appartenenti ad associazioni no profit (Lilt, Fibrosi cistica, Talassemia) • Operatori delle Asl
<i>Altre risorse necessarie</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Aula dotata di LIM con collegamento a Internet
<i>Indicatori utilizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento degli alunni di tutte le classi della scuola • Adozione, da parte degli alunni, di comportamenti sani e corretti.
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgere tutte le classi della scuola con attività che promuovono il concetto di salute inteso secondo l’OMS "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o infermità". • Aumentare la partecipazione a reti di scuole sia di pari livello che di ordini diversi condividendo progetti di educazione alla salute
<i>Valori / situazione attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare a maturare una visione positiva della vita, incoraggiare ad una realistica progettualità di vita, a fronteggiare con consapevolezza tensioni e difficoltà, a scegliere tra valori e disvalori

	CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE
<i>Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce</i>	POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLE LINGUE STRANIERE (Inglese, Francese, Spagnolo)
<i>Altre Priorità</i>	Potenziamento delle competenze civiche in chiave europea
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2016/17)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere corsi di potenziamento di L2-L3 con rilascio di certificazione europea. - Implementare l'utilizzo L2-L3 in ogni occasione comunicativa.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Utilizzare criteri di valutazione omogenei, condivisi, nell'area linguistica, logico-matematica ed espressiva: <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la percentuale delle eccellenze in L2 – L3 in tutte le classi
<i>Modalità operative di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Lezioni frontali in lingua - Adozione di tecniche (information gap, role play, ecc.) per la comunicazione in lingua - Utilizzo di materiale autentico (realia, video, tracce audio, ecc.) - Didattica digitale
<i>Attività previste</i>	<p>Attività comunicative mirate al potenziamento del parlato - speaking, oral interaction - (Trinity grade3/4, Delf, Dele)</p> <p>- Attività mirate allo sviluppo delle 4 abilità fondamentali - listening, speaking, reading, writing (Cambridge Flyers)</p>
<i>Risorse umane / area</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti interni (Trinity grade3 e 4) - Docenti madrelingua esterni (Cambridge ' Flyers', Delf, Dele)
<i>Altre risorse necessarie</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Dotazioni didattiche già presenti a scuola; - Materiale di cancelleria; - Libri, cd e dvd - LIM e pc
<i>Indicatori utilizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento numero alunni in possesso di certificazione delle competenze (L2-L3) - miglioramento del clima relazionale tra alunni di classi diverse
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricaduta positiva sui livelli medi di competenza linguistica delle classi - Monitoraggio dei risultati del progetto a cura degli organi collegiali e della dirigenza
<i>Valori / situazione attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricaduta positiva del progetto sulle competenze degli alunni in ambito orientamento, sia in entrata che in uscita - Accresciuta conoscenza ed apertura nei confronti di culture 'altre' - Acquisizione delle certificazioni attestanti i livelli di competenza linguistica raggiunti, con risultati mediamente buoni

	PROGETTO TRINITY (GRADE 3/4)
<i>Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce</i>	Potenziamento delle competenze linguistiche
<i>Altre Priorità</i>	Potenziamento delle competenze civiche in chiave europea
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Mantenere corsi di potenziamento in L2 con rilascio di certificazione europea Implementare l'uso L2 in ogni occasione comunicativa
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Utilizzare criteri di valutazione omogenei, condivisi, nell'area linguistica, logico-matematica ed espressiva: Aumentare la percentuale delle eccellenze in L2 in tutte le classi
<i>Modalità operative di intervento</i>	Lezioni frontali in lingua Adozione di tecniche (information gap, role play, ecc.) per la comunicazione in lingua Utilizzo materiali autentici (video , tracce audio, ecc.) Didattica digitale
<i>Attività previste</i>	Attività comunicative mirate al potenziamento del parlato. Speaking oral interaction
<i>Risorse umane / area</i>	1 docente interno alla scuola
<i>Altre risorse necessarie</i>	Fotocopie. Lim . Cd (audio, video)
<i>Indicatori utilizzati</i>	Incremento numero di alunni in possesso di certificazione delle competenze (L2) Miglioramento del clima relazionale tra alunni di classi diverse

<i>Stati di avanzamento previsti</i>	Ricaduta positiva sui livelli medi di competenze linguistiche delle classi Monitoraggio dei risultati del progetto a cura degli organi collegiali e della dirigenza
<i>Valori / situazione attesi</i>	Ricaduta positiva del progetto sulle competenze degli alunni in ambito orientamento , sia in entrata che in uscita Accresciuta conoscenza ed apertura nei confronti di culture “altre” Acquisizione delle certificazioni attestanti i livelli di competenza linguistica raggiunti, con risultati mediamente buoni

EDUCAZIONE STRADALE A.S. 2017/2018	
<i>Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce</i>	SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI DEGLI STUDENTI: • ACCRESCERE L’ATTENZIONE VERSO LE TEMATICHE DELLA SICUREZZA STRADALE, APPROFONDENDO LE NORME DI COMPORTAMENTO PER “IMPARARE A VIVERE LA STRADA” IN MODO CONSAPEVOLE
<i>Altre Priorità</i>	CONOSCERE LE NORME DI COMPORTAMENTO DI PEDONI,CICLISTI, MOTOCICLISTI ED AUTOMOBILISTI RICONOSCERE I COMPORTAMENTI E I FATTORI PATOLOGICI CHE CAUSANO PERICOLI E DANNI ALLA CIRCOLAZIONE STRADALE (USO DI ALCOOL E DROGHE, ALIMENTAZIONE SCORRETTA, DISTRAZIONE, MULTITASKING)
<i>Traguardo di risultato (desunto anche implicitamente dal RAV 2016/17)</i>	IMPARARE, CHE PER ESSERE CITTADINI A PIENO TITOLO, OCCORRE RISPETTARE E FAR RISPETTARE LE LEGGI DIMINUIRE I COMPORTAMENTI SCORRETTI E LE SANZIONI DISCIPLINARI

<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	AUMENTARE OCCASIONI DI INCONTRO CON LE FAMIGLIE PER COSTRUIRE ALLEANZE EDUCATIVE ACCRESCERE IL RISPETTO PER SE , PER GLI ALTRI, PER L'AMBIENTE RICONOSCERE GLI ERRORI , ORGANIZZARE IL PROPRIO LAVORO IN MODO RAZIONALE E PRODUTTIVO
<i>Modalità operative di intervento</i>	INCONTRI CON ESPERTI PARTECIPAZIONE AL PROGETTO"ICARO" DELLA POLIZIA STRADALE, INCONTRI ,OVE PREVISTO, CON LA POLIZIA MUNICIPALE
<i>Attività previste</i>	VISIONE DI FILM/E DOCUMETARI A TEMA, LETTURA E COMPrensione DEL COD. STRADALE, LETTURA DI ARTICOLI DI GIORNALE PARTECIPAZIONI A CONCORSI CREAZIONI DI CARTELLONI, VIDEO..... MOMENTI DI RIFLESSIONE DISCUSSIONI SULLE CAUSE DEGLI INCIDENTI DOVUTE ALLA DISTRAZIONE
<i>Risorse umane / area</i>	1 REFERENTE DI PROGETTO E I DOCENTI CHE VORRANNO APPROFONDIRE LA TEMATICA DELLA SICUREZZA NELLE VARIE CLASSI, PERSONALE ATA
<i>Altre risorse necessarie</i>	MATERIALE DI CANCELLERIA, CARTELLONI, FILM IN DOTAZIONE ALLA SCUOLA
<i>Indicatori utilizzati</i>	PARTECIPAZIONE DI TUTTE LE CLASSI ALLE ATTIVITA' PROPOSTE DIMINUZIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	L'EDUCAZIONE STRADALE VA VISTA COME ATTIVITA' EDUCATIVA E FORMATIVA TRASVERSALE CHE INVESTE TUTTI GLI AMBITI DISCIPLINARI , AVVALENDOSI DEI CONTENUTI E DELLE ATTIVITA' CHE SONO LORO PROPRIE
<i>Valori / situazione attesi</i>	INFONDERE FIN DALLA PIU' GIOVANE ETA' L'EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE , CON LA SPERANZA DI CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DELLE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA E SOPRATTUTTO TUTELARE IL BENE PIU' PREZIOSO CHE E' LA "VITA"

	LABORATORIO GIORNALISTICO "NERO SU BIANCO"
<i>Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce</i>	CONSOLIDAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE E LOGICOMATEMATICHE: <ul style="list-style-type: none"> • consolidamento delle competenze linguistiche • sviluppo delle competenze sociali degli studenti

<i>Altre Priorità</i>	Potenziare le metodologie e le attività di laboratorio, con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti orientate anche all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Aumentare la % dei promossi, da 85% a 92% circa, in particolare degli ammessi alla classe terza, adeguandola alla media cittadina o regionale.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Utilizzare criteri di valutazione omogenei, condivisi, nell'area linguistica, logico-matematica ed espressiva <ul style="list-style-type: none"> • Creare maggiori sinergie tra dipartimenti disciplinari, FF.SS. e gruppi di lavoro tematici.
<i>Modalità operative di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Cooperative Learning • Peer to peer • Learning by doing /Project work • Approccio laboratoriale all'insegnamento della scrittura
<i>Attività previste</i>	<p><u>Percorso di lettura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di conoscenza del giornale (breve storia, struttura e linguaggio giornalistico) • Lettura e comprensione di un articolo • Analisi di diversi tipi di articolo • Distinguere in articolo fatto e opinione <p><u>Percorso di scrittura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di scrittura creativa e specialistica (testi espositivi-informativi, interpretativi-valutativi, argomentativi) • Attività di ricerca e vaglio di informazioni • Realizzazione del giornale web sulla piattaforma albopress.it • Creazione di post per il blog "CliKkiAmo la scuola"
<i>Risorse umane / area</i>	<ul style="list-style-type: none"> • 2 docenti di italiano e 1 docente di arte e immagine per il laboratorio pomeridiano • 1 docente di arte e immagine, giornalista pubblicitaria, per consulenza specialistica (per 20 ore complessive) • Tutti i docenti
<i>Altre risorse necessarie</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Aula dotata di LIM con collegamento a Internet • Laboratorio d'informatica con postazioni sufficienti per ogni componente della redazione • Account gmail e Google drive • Materiali di cancelleria e fotocopie

<i>Indicatori utilizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assiduità nella frequenza al laboratorio pomeridiano • Numero di articoli redatti • Coinvolgimento degli alunni di tutte le classi della scuola con invio di articoli e materiali da pubblicare sul blog e sul giornale web
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	Nell'arco del triennio costituire una redazione stabile del giornale e permettere agli alunni di esplorare/padroneggiare la scrittura di tipologie testuali di crescente livello di complessità
<i>Valori / situazione attesi</i>	Condivisione di attività, pratiche didattiche, idee e progetti mediante blog e giornale web. Approccio laboratoriale alla scrittura

	PROGETTO BIBLIOTECA "UN MONDO DI LIBRI"
<i>Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce</i>	CONSOLIDAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE E LOGICOMATEMATICHE: <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze sociali degli studenti
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'esito delle prove standardizzate rispetto alla media nazionale
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Aumentare la % dei promossi, da 85% a 92% circa, in particolare degli ammessi alla classe terza, adeguandola alla media cittadina o regionale: <ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la percentuale dei promossi adeguandola alla media cittadina e regionale • Innalzare gli esiti delle prove nazionali in italiano dal 54% al 60% • Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Utilizzare criteri di valutazione omogenei, condivisi, nell'area linguistica, logico-matematica ed espressiva: <ul style="list-style-type: none"> • Operare un monitoraggio dei fenomeni più significativi in ambito scolastico • Valorizzare le potenzialità e gli stili di apprendimento

<p><i>Modalità operative di intervento</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento cooperativo • Educazione tra pari • Compiti di realtà • Giochi di ruolo • Brainstorming • Lezione frontale interattiva • Approccio laboratoriale alla lettura
<p><i>Attività previste</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione all’iniziativa dell’A.I.E. #IOLEGGOPERCHE’ • Consultazione e prestito di libri e materiale audiovisivo; • Animazione della lettura con progetti specifici: <ol style="list-style-type: none"> 1. Classe I M progetto “Un ponte di libri” 2. Classi I progetto “Ri-Animiamo la lettura” 3. Classi II progetto “C’è un libro per te” 4. Classi II e III progetto “Il giralibro” • Inventario e catalogazione informatica che consentiranno in futuro la ricerca dei testi in dotazione e l’apertura della biblioteca al territorio.
<p><i>Risorse umane / area</i></p>	<p>Tre docenti: 2 docenti di italiano con due ore settimanali ciascuno cureranno la progettualità, l’organizzazione, lo svolgimento e le gare finali dei vari progetti; 1 docente di arte e immagine (con 2 ore settimanali) che si occuperà dell’inventario e della catalogazione informatica</p>
<p><i>Altre risorse necessarie</i></p>	<p>Materiali di cancelleria, fotocopie, attestati, coppe e targhe per premiare i vincitori delle gare di lettura</p>
<p><i>Indicatori utilizzati</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero degli alunni coinvolti nell’iniziativa #IOLEGGOPERCHE’ • Adesione delle classi ai vari progetti di lettura attivati • Numero delle richieste di prestito dei libri in dotazione • Esiti delle gare finali dei vari progetti
<p><i>Stati di avanzamento previsti</i></p>	<p>Nell’arco del triennio</p> <ul style="list-style-type: none"> • ampliare il patrimonio librario raggiungendo il livello 5 (5500 volumi e oltre) • Coinvolgere tutte le classi della scuola con attività inerenti all’uso della biblioteca scolastica • Aumentare la partecipazione a reti di scuole sia di pari livello che di ordini diversi condividendo progetti di lettura
<p><i>Valori / situazione attesi</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione del “piacere” della lettura • La biblioteca da “stanza dei libri” si trasformi in luogo di: esperienze, condivisione, emozioni, scambi e giochi

PROGETTO "MODUSVIVENDI VA ASCUOLA" 2017	
<i>Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce</i>	<p>Consolidamento e potenziamento delle competenze linguistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze sociali degli studenti.
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'esito delle prove standardizzate rispetto alle medie nazionali.
<i>Traguardo di risultato (desunto dal RAV 2016/17)</i>	<p>Aumentare la % dei promossi, da 85% a 92% circa, in particolare degli ammessi alla classe terza, adeguandola alla media cittadina o regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la percentuale dei promossi adeguandola alla media cittadina e regionale • Innalzare gli esiti delle prove nazionali in Italiano dal 54% al 60% • Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	<p>Utilizzare criteri di valutazione omogenei, condivisi, nell'area linguistica, logico-matematica ed espressiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Operare un monitoraggio dei fenomeni più significativi in ambito scolastico. • Valorizzare le potenzialità e gli stili d'apprendimento
<i>Modalità operative di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura attiva • Approccio laboratoriale alla lettura • Discussioni guidate • Interventi mirati di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze di ascolto, lettura e scrittura • Metodo giornalistico come strumento di indagine della realtà • Metacognizione • Ricerche di approfondimento • Lavori di gruppo • Compiti di realtà
<i>Attività previste</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Scelta da parte dei docenti del testo, tra quelli proposti, più rispondente alle esigenze e ai bisogni nonché agli interessi dei propri allievi • Acquisto del libro attraverso la libreria "Modusvivendi" • Percorso di lettura intrapreso a casa e a scuola • Produzione di schede/autore • Stesura dell'intervista da sottoporre all'autore • Incontro con l'autore del libro • Scrittura, ad incontro avvenuto, di un articolo di giornale

<i>Risorse umane / area</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Due docenti referenti che cureranno la progettualità, i rapporti con la libreria e organizzeranno gli incontri a scuola con gli autori degli libri letti • Libreria “ Modusvivendi” • Docenti di lettere delle classi prime, seconde e terze dell’istituto
<i>Altre risorse necessarie</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Lim • Audiovisivi
<i>Indicatori utilizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adesione di un congruo numero di classi e di alunni al progetto • Partecipazione attiva e fattiva dei discenti al percorso progettuale • Adozione da parte degli alunni di comportamenti corretti e responsabili durante l’intervista
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Nell’arco del triennio aumentare di 10 punti percentuali il numero di classi aderenti al progetto
<i>Valori / situazione attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione del “piacere” della lettura, intesa come condivisione, confronto, momento di crescita e di comprensione di sé • Avvicinamento affettivo ed emozionale al libro • Incremento della motivazione allo studio • Prevenzione dell’insuccesso scolastico

PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	
<i>Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce</i>	SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI DEGLI STUDENTI: <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea.
<i>Altre Priorità</i>	Rispettare e contribuire a conservare e migliorare l’ambiente circostante, educare al riciclo evitando il consumismo, conoscere le varie forme di inquinamento, il problema dei rifiuti e le possibili soluzioni, il problema energetico, le varie problematiche derivanti dall’inquinamento.

<i>Traguardo di risultato (desunto anche implicitamente dal RAV 2016/17)</i>	Sviluppare il senso di responsabilità di ogni allievo nei confronti dell'ambiente e degli altri.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Aumentare occasioni di incontro con i genitori per informarli sugli esiti delle prove, sui criteri utilizzati e sugli obiettivi del processo formativo: <ul style="list-style-type: none"> • Accrescere e favorire il senso civico, educare al rispetto dell'ambiente quale fonte di vita e di salute, rendere consapevoli dei doveri relativi alla cittadinanza.
<i>Modalità operative di intervento</i>	Lectures, comments on texts of various genres and personal productions on the topic, questionnaires, interviews, practical activities.
<i>Attività previste</i>	Adherence to some projects proposed by external entities, "Lo scambione", group work, cooperative learning, laboratory activities, practical activities to reflect on errant/correct life behaviors, realize musical instruments and other objects using recycled material.
<i>Risorse umane / area</i>	All teachers of the school.
<i>Altre risorse necessarie</i>	LIM, audiovisuals, texts of various genres, various recycled materials.
<i>Indicatori utilizzati</i>	Cleanliness of the classroom, acting for the scraps of the differentiated collection and the practice of reuse, using electricity only when necessary.
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	For the first classes assume behaviors that denote respect for the school, urban and natural environment. For the second classes practice the reuse of materials. For the third classes adopt lifestyles that are eco-friendly by sensitizing others.
<i>Valori / situazione attesi</i>	Assume responsible behaviors towards the environment and others, sensitize others (peers and adults) to environmental issues.

	PROGETTO "FINESTRE"
<i>Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce</i>	SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI DEGLI STUDENTI: <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea.

<i>Altre Priorità</i>	Far conoscere le problematiche e le direttive europee sull'emigrazione. Creare occasioni di incontro tra giovani italiani ed immigrati.
<i>Traguardo di risultato (desunto anche implicitamente dal RAV 2016/17)</i>	Sviluppare una cultura di pace, tolleranza e inclusione al fine di una serena e costruttiva convivenza in una società multietnica.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Aumentare occasioni di incontro con le famiglie per costruire alleanze educative: <ul style="list-style-type: none"> • Educare alla cultura della pace, della tolleranza, del rispetto degli altri, della solidarietà. • Sensibilizzare alla tematica dell'immigrazione. Rendersi conto che gli immigrati, per il nostro paese, sono un arricchimento ed una risorsa.
<i>Modalità operative di intervento</i>	Lecture, commenti di testi di vario genere e produzioni personali sulla tematica, ascolto di canzoni, discussioni guidate, visione di film e documentari, le politiche europee relative al diritto d'asilo.
<i>Attività previste</i>	Preparazione dell'incontro e dell'intervista con i rappresentanti del centro. Attività di accoglienza, raccolta di alimenti e indumenti, documentazione dell'incontro sul blog o sul giornalino della scuola, cartelloni. Incontro con un migrante e un volontario del centro, visita del centro ASTALLI di Palermo, partecipazione al concorso "Scriviamo a colori" indetto dal centro.
<i>Risorse umane / area</i>	Docenti delle classi delle terze, volontari del centro Astalli, migrante del centro "Astalli".
<i>Altre risorse necessarie</i>	LIM, audiovisivi, schede presenti sul sito del centro "Astalli" di Roma
<i>Indicatori utilizzati</i>	Mettere in atto comportamenti volti all'accoglienza e al rispetto degli altri con le loro diversità.
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	Essere sensibili alla tematica ai problemi dell'immigrazione. Adozione di comportamenti volti alla convivenza civile e all'inclusione in un contesto multietnico.
<i>Valori / situazione attesi</i>	Eliminazione di ogni forma di discriminazione, rispetto degli altri, elaborazione di articoli e altri prodotti legati al progetto.

	LABORATORIO RITMICO-VOCALE "CESAREORFF"
<i>Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce</i>	SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI DEGLI STUDENTI <ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'inclusione • Lotta alla dispersione scolastica
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le capacità musicali, logiche, mnemoniche, di attenzione e concentrazione, fonetiche-articolatorie, psicomotorie e relazionali
<i>Traguardo di risultato (desunto anche implicitamente dal RAV 2016/17)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il senso di responsabilità di ogni allievo sia come singolo che come membro di un gruppo • Diminuire le sanzioni disciplinari e le segnalazioni di comportamenti scorretti • Aumentare la % dei promossi, da 85% a 92% circa, in particolare degli ammessi alla classe terza, adeguandola alla media cittadina o regionale. • Favorire la responsabilità personale, l'iniziativa e lo spirito di collaborazione.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Aumentare occasioni di incontro con le famiglie per costruire alleanze educative: <ul style="list-style-type: none"> • Accrescere e favorire il senso civico, l'educazione alla legalità, il rispetto per l'altro, l'integrazione, l'accoglienza e l'imparzialità.
<i>Modalità operative di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto attivo-feedback • Apprendimento cooperativo (cooperative learning) • Problem solving
<i>Attività previste</i>	<p>Le attività sono divise in tre Macro-aree.</p> <p><u>Ritmo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • esecuzione di sequenze ritmiche con body-percussion • comprensione gesto-suono • ascolto, esecuzione e rielaborazione di brani ritmico-vocali <p><u>Voce:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di prima vocalità cantata, di gestione della propria intonazione di voce, di attenzione nei confronti delle diverse altezze musicali e delle diverse durate e dinamiche sonore; • controllo della respirazione ed emissione vocale. <p><u>Strumento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza ed utilizzo dello strumentario Orff.
<i>Risorse umane / area</i>	1 docente di musica

<i>Altre risorse necessarie</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Aula di musica • Strumentario Orff • Tuboing
<i>Indicatori utilizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita nell'ascolto, nell'analisi e nella capacità riproduttiva ed esecutiva • Assiduità nella frequenza al laboratorio pomeridiano
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'arco del triennio, costituire una formazione musicale che permetta agli alunni di avvicinarsi al mondo della musica avendone un'adeguata conoscenza dal punto di vista ritmico-vocale e strumentale e della valenza pluri e interdisciplinare insita in essa.
<i>Valori / situazione attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento del rendimento scolastico dal punto di vista di attenzione, concentrazione e motivazione allo studio • miglioramento nelle valutazioni del comportamento • realizzazione di elaborati musicali finalizzati all'esecuzione in occasione di manifestazioni scolastiche e del territorio.

<p style="text-align: center;">“LE PIETRE RACCONTANO STORIE”</p> <p style="text-align: center;">LA LETTURA DEL MITO DELLE METOPE DI SELINUNTE</p> <p style="text-align: center;">ATTRAVERSO UN PERCORSO DI LETTURA GRAFICO, PITTORICO E SCULTOREO</p>	
<i>Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce</i>	<p>SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI DEGLI STUDENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidare l'autostima e la percezione di sé; - riconoscere il proprio ruolo nel gruppo e conoscere le regole di convivenza civile; - migliorare il metodo di studio attraverso l'uso di competenze diversificate efficaci per il successo formativo; - favorire l'inclusione e la valorizzazione delle diversità.
<i>Altre Priorità</i>	<ul style="list-style-type: none"> - imparare a riconoscere gli elementi della grammatica visiva e le principali tecniche artistiche; - ampliare la conoscenza del patrimonio artistico-culturale a partire da quello siciliano attraverso l'acquisizione e l'uso pertinente di linguaggi specifici dell'Arte; - conoscere i principi della Museografia e della valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali; - sviluppare la capacità di esprimersi e comunicare attraverso le immagini; - imparare a rappresentare un oggetto “dal vero”; - sviluppare la creatività attraverso la capacità di raccontare storie a partire dalle emozioni e dalle suggestioni artistiche suggerite dall'osservazione del manufatto proposto; - sviluppare la creatività individuale e la comunicazione delle esperienze nell'ottica della valorizzazione della diversità.
<i>Traguardo di risultato (desunto anche implicitamente dal RAV 2016/17)</i>	Incrementare il successo formativo degli alunni.
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	<p>Aumentare occasioni di incontro con le famiglie per costruire alleanze educative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare maggiori sinergie tra dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro tematici.
<i>Modalità operative di intervento</i>	<p>Si utilizzeranno le seguenti modalità operative:</p> <p>Lezione frontale, attività in piccolo gruppo, visite guidate.</p>

<i>Attività previste</i>	Si prevede di svolgere il percorso progettuale attraverso un laboratorio pratico-artistico- manipolativo e visite didattiche.
<i>Risorse umane / area</i>	N. 2 docenti di Arte e Immagine; personale Ata
<i>Altre risorse necessarie</i>	Attrezzature
<i>Indicatori utilizzati</i>	Assiduità nella frequenza al laboratorio pomeridiano; Numero di manufatti realizzati; Coinvolgimento di tutte le discipline;
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	Si susseguiranno una fase teorica iniziale, una fase pratica laboratoriale, una successiva che prevede visite didattiche e un'ultima fase che consiste nell'allestimento di una mostra per l'esposizione dei manufatti prodotti durante il corso laboratoriale.
<i>Valori / situazione attesi</i>	Ampliare la conoscenza del patrimonio artistico-culturale; Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali; Migliorare il metodo di studio e sviluppare la creatività; Approfondire la conoscenza del patrimonio artistico della città di Palermo.

	AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA
<i>Priorità del RAV 2016/17 cui il Progetto si riferisce</i>	SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI DEGLI STUDENTI <ul style="list-style-type: none"> • Contenere l'indice di dispersione • Favorire l'integrazione • Sviluppare le competenze sociali
<i>Altre Priorità</i>	Promuovere l'attività sportiva a livello scolastico Favorire l'aggregazione sociale Promuovere il superamento delle insicurezze Consolidare i valori di civismo, solidarietà e tolleranza Promuovere il rispetto delle regole
<i>Traguardo di risultato (desunto anche implicitamente dal RAV 2016/17)</i>	Incrementare il successo formativo degli alunni Favorire la responsabilità personale, l'iniziativa e lo spirito di collaborazione
<i>Obiettivo di processo (desunto dal RAV 2016/17)</i>	Aumentare occasioni di incontro con le famiglie per costruire alleanze educative: <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare la percezione di sé e il rispetto degli altri • Prendere coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti

	<ul style="list-style-type: none"> • Sapere collaborare per raggiungere un obiettivo
<i>Modalità operative di intervento</i>	L'attività si svolgerà in orario extrascolastico, una volta alla settimana e si rivolgerà a tutte le classi, che verranno suddivise in due gruppi: le prime dalle 14.00 alle 15.30, le seconde e le terze dalle 15.30 alle 17.00
<i>Attività previste</i>	Indagine per rilevare la situazione di partenza Esercizi di motricità globale Giochi ludici e sportivi Esercizi individuali, a coppie, a squadre, con e senza attrezzi
<i>Risorse umane / area</i>	Due docenti di educazione fisica Un componente del personale ATA
<i>Altre risorse necessarie</i>	Palestra adeguatamente attrezzata
<i>Indicatori utilizzati</i>	Assiduità alla frequenza Coinvolgimento degli alunni timidi e con difficoltà Capacità di lavorare in gruppo e per il gruppo Miglioramento della capacità motorie
<i>Stati di avanzamento previsti</i>	Ricaduta positiva dell'attività (attività educativa trasversale) sui vari ambiti disciplinari e sulla frequenza scolastica
<i>Valori / situazione attesi</i>	Condivisione dell'attività Lo sport come strumento per accrescere i valori morali (rispetto, cooperazione, accoglienza)

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF dovranno essere elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli.

ALLEGATO:

- **ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico per l'elaborazione del PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO,
Prof. Nunzio Speciale**

(Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse)

Il presente **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA** e il suddetto allegato sono reperibili sul sito dell'Istituto (<http://www.scuolasecondariaprimogradocesareo.gov.it>) al link **“PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2016-2019”**:

- <http://www.scuolasecondariaprimogradocesareo.gov.it/accessibile/index.php/piano-dell-offerta-formativa>